[redacted]

N. 288 — Mercoledì 17 Ottobre | ANNO XXXIV — 1900 TORINO | Mercoledì 17 Ottobre — N. 288

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible] di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, feste ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Casta non classe

Vi sono frasi le quali hanno una fortuna grande e si impongono alla coscienza ed alla immaginazione pubblica senza che mai si sia pensato a sviscerarne l'intimo senso ed a mettere in chiara luce il nucleo di verità in esse contenuto, separandolo dalle nebulose ed erronee aggiunte a cui l'ardore della lotta ed il tumulto della passione possono avere dato occasione.

Una di queste frasi si è quella di « lotta di classe ». Da tanti anni essa ci è diventata famigliare, sì che quasi inavvedutamente noi l'abbiamo accolta allargandone a poco a poco i confini ed opponendo un debole schermo alle estensioni ognora più grandi che alcuni partiti hanno dato al suo significato.

Sembra quasi essere una verità dimostrata questa, che tra gli interessi delle classi alte, borghesi, capitaliste, industriali, proprietarie e gli interessi della grande massa della popolazione esista un irremediabile contrasto ed una invincibile lotta si sferri tra gli individui appartenenti alle classi opposte.

Noi non vogliamo oggi indagare se la teoria della lotta di classe sia vera o falsa in tesi generale. Vogliamo solo mettere in luce come male si parli di lotta di classi nell'Italia nostra e come da noi una vera opposizione di interessi si abbia soltanto fra tutte le classi sociali da una parte ed una ristrettissima casta, o non classe, politica che del potere si giova per esaltare se stessa e deprimere gli altri.

E' vero: in Italia si sono verificati e si verificano tuttodì molti fatti dolorosi, i quali sembrano giustificare l'idea che davvero la storia si componga di una eterna lotta fra classi dominanti e classi soggette, tra sfruttatori e sfruttati, secondo i dettami del vangelo marxista.

E' vero: in quarant'anni di vita nazionale si è riusciti soltanto a rendere di giorno in giorno peggiore un sistema tributario, del quale il più misericordioso giudizio possibile è questo: che, pur opprimendo senza discernimento ogni classe sociale, ogni iniziativa utile ed ogni operosità feconda, grava in misura molto maggiore sui poveri che sui ricchi. Abbiamo costituito un organismo bancario ed una circolazione cartacea [illegible] che riescono di grave ostacolo allo sviluppo dei nostri rapporti coll'estero; e, dopo avere contratto un enorme debito per abolire il corso forzoso, abbiamo saputo soltanto far ripigliare la via d'oltralpi all'oro, ripiombando il Paese nei malanni della carta moneta, delle immobilizzazioni bancarie e nelle depredazioni della cosa pubblica sotto forma di garanzie governative concesse ai biglietti di Banche che si trovavano in stato di fallimento.

Noi manteniamo una burocrazia numerosissima ed inutile, moltiplichiamo a dismisura tutti gli organi della vita amministrativa, e per conservare intatto il numero delle Sotto-prefetture, delle Preture, delle Università, dobbiamo elevare ad aliquote altissime le imposte esistenti ed andare alla cerca di sempre nuovi metodi per tassare il pane, la luce, la casa, i vestiti di chi lavora e suda nei campi e nelle officine.

***

Tutto questo è vero: ma sarebbe grave errore trarne la conseguenza che il popolo minuto sia oppresso da una classe sociale borghese ed aristocratica tutta intenta a servirsi degli organi di Governo per crescere la sua potenza e la sua ricchezza. In realtà, invece, aristocrazia e borghesia, professionisti ed industriali tutti, insieme col popolo lavoratore, hanno motivo di dolersi di un sistema politico il quale ne limita le spontanee energie a profitto di una ristrettissima casta politica, la quale ha saputo elevarsi al disopra delle classi sociali estranee all'andamento della macchina governativa.

Noi non vogliamo muovere meschine accuse personali. Esistono nel mondo parlamentare e nell'alta burocrazia caratteri adamantini ed ingegni elettissimi, i quali mai non si piegherebbero ad accattar favori od a brigare posti per conto dei propri devoti. Ma è pur d'uopo riconoscere che tutto il congegno dello Stato è costruito per modo da concedere potenza alla casta ristrettissima di coloro i quali vivono attorno al Governo e possono dispensare le mille e mille grazie governative alla gente affamata che si affolla e grida attorno ai politicanti e da cui questi attendono alla loro volta appoggio e plauso.

Non la borghesia si giova del fatto che molti sono gli organi di stato eccessivi di numero, male distribuiti e troppo costosi. E' invece la casta politica, la quale riesce in tal modo a collocare i figli dei suoi grandi elettori ed a rendersi necessaria e temuta dispensiera dei mezzi di vita a quella piccola borghesia su cui pesa il gravame massimo delle imposte.

Agli industriali ed ai proprietari preme, tanto quanto agli operai, che le Banche di circolazione si mantengano sane ed insospettate, che nessun dubbio offuschi mai la solidità del biglietto fiduciario e che l'oro circoli alla pari colla carta nel Paese. Sono invece alcuni pochi, che della politica e del giornalismo avevano fatto una fonte di lucri poco onesti, coloro che hanno dato origine agli scandali bancari e, convertendo il portafoglio delle Banche in una raccolta di cambiali in sofferenza e di crediti immobilizzati, hanno ricondotto l'Italia al regime del corso forzoso e dell'aggio permanente, dannosissimi alle classi borghesi industriali e commercianti.

Del pari la classe borghese non trae nessun utile dal fatto che la giustizia si amministra tarda e lenta in Italia, frammezzo a lungaggini ed a costi infiniti. Dappertutto, dove la classe veramente borghese ha ispirato la legislazione, essa ha introdotto ordine, semplicità ed onestà nei Tribunali e nei pubblici uffici. L'onestà e la rapidità sono la guida sovrana degli uomini d'affari, i quali vogliono compiere grandi cose. Sono soltanto i commercianti dei paesi poco civili quelli che intendono ad arricchirsi coi piccoli imbrogli e colle eterne lungaggini. Nell'America, nell'Inghilterra ed ora anche in Germania l'influenza della classe borghese è stata sempre intesa ad introdurre coteste norme di onestà e di semplificazione nelle Magistrature giudiziarie ed amministrative.

Se da noi non si è potuto ancora ottenere altrettanto, dobbiamo anche qui farne risalire la causa all'opposizione della casta politica, che è istintivamente contraria a tutte le riforme che possano condurre ad una amministrazione semplice, energica, aliena da soprusi e da inframmettenze indebite, ad una giustizia rapida ed indipendente, al disinteressamento dello Stato da tutto ciò che non riguarda, in modo diretto, le sue essenziali funzioni.

Non è la borghesia quella che disorganizza febbrilmente alla vigilia delle elezioni generali tutte le pubbliche Amministrazioni, cagionando un danno irreparabile agli interessi supremi dello Stato e della nazione, ed infiltrando nell'animo del popolo lo sconforto e la sfiducia nell'opera di quell'Ente sovrano, di cui non è spenta ancora da noi la venerazione. Non sono gli industriali, i professionisti, i commercianti quelli che richiedono al Governo il trasloco di un procuratore del re troppo energico nella scoperta dei colpevoli, collocati in umile od in alto grado sociale.

Anzi, le classi borghesi, le quali, sovra ogni altra cosa pregiano la giustizia e la sicurezza delle persone e delle proprietà, sentono la coscienza loro profondamente offesa da tutte le violazioni di diritto imposte ai Governi deboli dagli intriganti che vi si attaccano sopra come una piovra.

Da lunghi anni le intelligenze più elette, uscite dal seno della borghesia d'Italia, protestano contro le inframmettenze della politica nell'amministrazione della giustizia. Ancora la coscienza di tutte le classi sociali viene offesa spesso da esempi tristamente famosi di intrighi politici, di denegata giustizia, di cattedre universitarie [illegible] per favoritismo, di concorsi messi in non cale per arbitrio ministeriale, ecc., ecc.

Nulla è sfuggito alle inframmettenze deleterie della casta politica: dallo sconforto inoculato nel cuore dei giovani scienziati che si veggono passare innanzi persone il cui unico merito è la protezione di un uomo politico o di un alto funzionario; alla sfiducia disseminata frammezzo ai nostri rappresentanti diplomatici e consolari all'estero, per i quali unica norma d'azione è divenuta l'inerzia, se pur non si vuole vedere sconfessata l'opera propria dal lontano potere centrale o dai successori del ministro che aveva consigliata una determinata condotta a tutela del Paese.

E' dunque falso accusare la borghesia italiana di colpe non sue e dipingerla come un irreconciliabile nemico del proletariato.

Il sistema tributario cattivo, gli scandali bancari, la instabilità nelle pubbliche Amministrazioni, la costosa farragine degli uffici governativi, la ingerenza indebita nella giustizia, la mancata tutela delle ragioni e della dignità d'Italia all'estero sono tutti fatti i quali offendono egualmente il capitalista ed il proletario, il professionista ed il commesso, il banchiere ed il bottegaio, il grande proprietario ed il contadino.

Forse la borghesia ha il torto comune di tutte le classi italiane di aver lasciato troppe volte cadere la macchina dello Stato nelle mani di una casta politica composta di gruppi aventi di mira unicamente il loro interesse personale.

E' dovere delle classi dirigenti, nel momento presente, non mancare alla missione storica che è loro affidata. Rinuncino desse ai piccoli favori ottenuti a sedicente compenso dei gravami loro inflitti, al dazio sul grano, alle protezioni doganali, ai premi governativi, alla poco lauta imbandigione dei numerosi posti inutili nelle pubbliche Amministrazioni ed imprendano con sentimento di onestà e di giustizia a risanare l'organismo dello Stato italiano!

Le classi alte e medie potranno allora non solo dimostrare di non aver ricavato alcun beneficio dalle disonestà e dai mali che veggiamo compiersi intorno a noi; ma potranno arrogarsi il meritato vanto di aver ricondotto lo Stato italiano a compiere il suo primo ed essenziale dovere di tutore della giustizia.

### I progetti del Governo e i nuovi impegni del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,55:

La *Tribuna* scrive: « Informazioni, che crediamo esatte, ci mettono in grado di determinare con sufficiente esattezza la cifra dei nuovi impegni del bilancio, così per le riforme dei progetti concordati passati al Consiglio dei ministri, come per gli aumenti di spese in alcuni servizi che erano insufficientemente dotati.

« Tale somma si aggirerebbe intorno a 25 milioni, di cui 15 si calcolano in diminuzione delle entrate per l'omnibus finanziario di Chimirri, altri pei progetti di riforme degli altri ministri e per aumenti di dotazione determinati da fatti nuovi. Fra queste dotazioni è da notarsi sul bilancio della marina un aumento al capitolo carbone, che ha raddoppiato del suo prezzo, e quello pei reali equipaggi in conseguenza della necessaria accresciuta forza del naviglio. Nel bilancio della guerra vi è la necessità di accrescere lo stanziamento pei grani, che, mentre erano calcolati in bilancio a lire 24 al quintale, si sono dovuti acquistare a prezzo alquanto più alto.

« Quanto ai 40 milioni da erogarsi in quattro anni per la riproduzione del naviglio da guerra secondo il progetto presentato da Bettolo e ripreso da Morin, si assicura che vi si farebbe fronte con consumo di patrimonio. Per quello che riguarda poi la costruzione di nuove ferrovie, salvo quelle regolate secondo la legge dei sussidi chilometrici, si sarebbe stabilito di provvedervi mediante speciali convenzioni con le Società costruttrici, in modo da non aggravare troppo il bilancio ordinario. Ciò si farà per la linea Domodossola-Iselle. »

### Sul discorso Rudinì.

Roma, 16, ore 21,25. — Gli amici dell'on. Rudinì smentiscono che egli pensi di pronunciare prossimamente un discorso a Palermo.

### Ancora sulle dimissioni di Martini.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

Il *Corriere d'Italia*, ritornando sulle proprie notizie relative alle dimissioni di Martini per la questione relativa alla cessione all'Inghilterra di un territorio intorno a Cassala, le conferma, appoggiandosi a quanto si legge nell'ultimo *Libro Azzurro* presentato dal *Foreign Office* alla Camera dei Comuni, ed aggiungendo essere stato il Governo italiano ad offrire la cessione, che il Governo inglese accolse anzi con freddezza e con riserva. Il *Corriere d'Italia* si appella quindi ai colleghi ufficiosi ed ufficiali perchè controllino le loro asserzioni.

### Importanti notizie dall'Eritrea.

**Navi tedesche nel Mar Rosso — Pace e raccolti nella Colonia — Due spedizioni distrutte al lago d'Assal.**

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,20:

La *Tribuna* pubblica una lettera dall'Asmara, del 2 corrente, in cui è detto che quest'anno non vi furono le solite feste per la ricorrenza della festa del *Mascal*, pel lutto la morte di re Umberto, che era rispettato anche dagli indigeni di tutta la Colonia.

Corre voce a Massaua che alcune navi tedesche abbiano occupato qualche isola della costa asiatica del Mar Rosso e abbiano issato la bandiera tedesca. Si dice che la Germania voglia stabilire dei rifornimenti di carbone per le sue navi, ma forse diversi saranno i motivi di quell'occupazione.

La lettera parla altresì di discordie interne nel Tigrè, in cui ras Oliè, continuando la politica del suo predecessore Mangascià, si dimostra sviscerato amico dell'Italia. Tutto fa quindi credere che la Colonia possa continuare il suo sviluppo commerciale e industriale in un periodo di lunga pace. I raccolti, quasi assicurati, sono ovunque abbondantissimi, tantochè il bilancio militare di quest'anno risentirà non lieve vantaggio per le provviste di orzo e di grano.

La lettera reca inoltre i seguenti particolari sul doloroso fatto del lago di Assal: « Una spedizione di 200 uomini inglesi, dicono le voci, da ritenersi, però, francesi, venne trucidata dai dankali. La spedizione era andata al lago Assal per imporre un tributo sul sale che si esportava. Gli indigeni fecero osservare che non avevano talleri, e che avrebbero potuto pagare con poco bestiame. Il capo della spedizione accettò. Allora gli indigeni stessi recarono poche capre al campo della spedizione. Pare che il comandante non abbia fatto caso al numero non indifferente degli indigeni che penetrarono nel campo colla scusa di caricare poi il sale, e che la colonna venne colta e disarmata in un momento di riposo, e trucidata. Si assicura che un'altra colonna, partita in soccorso della prima, abbia avuto la stessa sorte.

« Si ha motivo di credere che si tratti d'una spedizione francese, pel semplice fatto che il lago Assal è incluso nei possedimenti francesi, e fu concesso da Menelik a Chefneux. »

### Chiarimenti sul ritiro di Revertera dall'Ambasciata austriaca presso il Vaticano

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,15:

Lorecchio, presidente della Società albanese in Italia, così spiega con una sua lettera alla *Tribuna* il ritiro del conte di Revertera dall'Ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano. « Il suo ritiro — dice Lorecchio — era stato virtualmente deciso da più di un anno, fin da quando riuscì fallito il tentativo di conversione alla Chiesa romana dei greco-scismatici della bassa Albania. Il console austriaco di Valona aveva saputo lavorare con grande abilità ed era riuscito ad indurre le popolazioni dei villaggi, del Distretto di Berat, alla conversione. Il Governo di Vienna avvertì il Vaticano, il quale dapprima si mostrò indeciso e non agì con la voluta energia, tantochè, quando prese la determinazione di mandare sul posto l'arcivescovo di Durazzo ed un sacerdote greco-unito delle nostre colonie albanesi di Sicilia, già il Fanari di Costantinopoli, per suggerimento del capo della Chiesa russa, da cui ormai dipende, aveva saputo togliere di mezzo gli ostacoli che avevan fatto decidere alla conversione gli abitanti di quei villaggi.

« La conversione alla Chiesa romana avrebbe portato per conseguenza l'espansione del protettorato cattolico d'Austria-Ungheria anche sulla bassa Albania; delle indecisioni del Vaticano e del ritardo frapposto si volle attribuire la colpa all'ambasciatore, e Revertera cadde perciò in disgrazia.

« Si aggiunga come altro precedente la poca abilità nella nota questione dell'episcopio cattolico di Priserendi (alta Albania), nonchè l'incidente di monsignor Stadler, del quale si è occupata in questi ultimi giorni la stampa politica, e si vedrà che la politica austriaca presso il Vaticano non gode più la stessa influenza di prima, e che rimane altresì spiegato, se non giustificato, il ritiro di Revertera. »

La *Tribuna* aggiunge che le pratiche per produrre l'unione dei greco-scismatici con la Chiesa latina sono state riprese, e che il Governo austro-ungarico fa un grande assegnamento sul loro risultato per rassodare la propria influenza nella bassa Albania, locchè, conchiude la *Tribuna*, veramente indurrebbe più ad una ragione di accordi fra Vienna e il Vaticano, che ad una ragione di dissidio.

### Cose ferroviarie — Buone intenzioni del ministro.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,55:

E' stata pubblicata un'importante relazione che l'ing. Cappello ha presentato al ministro dei lavori pubblici intorno al suo viaggio all'estero per studiare il funzionamento delle ferrovie e dei traffici limitati.

Secondo la *Corrispondenza Politica*, il ministro Branca aveva sottoposto al Consiglio dei ministri una proposta per diminuire la tariffa delle ferrovie, ma non sembra che il Gabinetto abbia appoggiato tale proposta.

### A proposito d'una udienza reale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

L'*Avanti!*, riportando la notizia della *Corrispondenza Verde*, secondo cui l'on. Sacchi, capo del partito radicale legalitario, ha chiesto una udienza al Re, e questa sia stata accordata, aggiunge: « Per conto nostro possiamo dire che non abbiamo commentato e non commentiamo affatto, perchè ignoriamo completamente se la notizia sia vera; anzi è la prima volta che giunge a noi. »

### Il ritardo nelle comunicazioni telefoniche italo-francesi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,50:

L'*Agenzia Italiana* dice: « Prima ancora che venisse ratificata la convenzione con la Francia per l'allacciamento delle comunicazioni telefoniche fra essa e l'Italia, si era cominciato da parte nostra l'impianto della linea. Ora tutte le istallazioni sono compiute e si lavora per la posa dei fili; ma anche quando questi saranno collocati, Roma e Parigi non comunicheranno ancora, perchè le istallazioni d'impianto da parte del Governo francese procedono assai rapidamente, ma essendo cominciate dopo le nostre, i lavori sono ancora arretrati.

« Secondo ogni probabilità, occorreranno parecchi mesi prima che l'impianto sia ultimato in entrambi i paesi, e forse prima del maggio 1901 difficilmente potranno aprirsi le comunicazioni telefoniche tra l'Italia e la Francia. »

## GLI AVVENIMENTI CINESI

### La Cina resiste ad oltranza?

L'accordo delle Potenze.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 18,8:

Si ha da Tientsin, 15 ottobre:

« La riunione del Corpo diplomatico ha approvato all'unanimità le proposte di Delcassé e la proposta di sostituire lo Tsung-li-Yamen con un ministro degli esteri ed affiggere il decreto punente gli istigatori del movimento antieuropeo. Si dice che l'imperatrice ha inviato ordini a Paotin-fu di resistere ad oltranza. Le truppe alleate bombarderanno Paoting-fu fino alla resa. Si comincia a dubitare dell'autenticità dell'editto del primo ottobre. Li-Hung-Chang è arrivato a Pechino. »

### Critica situazione a Canton.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 16,15:

Il *Times* ha da Hong-Kong: « Undici mila soldati cinesi sono partiti dai forti di Bogue per Canton, a reprimervi la ribellione. La situazione a Canton è critica. »

### L'occupazione di Pao-Ting-Fu messa in dubbio.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

La *Tribuna* ha da Londra: « Telegrammi da Sciangai recano che Pao-Ting-Fu venne occupata sabato, 13, da truppe tedesche, italiane, inglesi e francesi. Le Autorità civili della città andarono incontro alle truppe. L'occupazione avvenne pacificamente. Tuttavia una grandissima parte della popolazione fuggì nelle campagne. »

La *Tribuna* aggiunge questo schiarimento: « La fonte della notizia Sciangai è infida. Inoltre è difficile che, nel 13 corrente, Pao-Ting-Fu sia stata occupata dalle truppe internazionali, laddove, il 12, esse erano ancora sulle mosse per partire. Si noti poi che la distanza tra Pechino e Pao-Ting-Fu è di 140 chilometri circa. Conviene quindi accogliere tale notizia con tutta riserva. »

### Li-Hung-Chang e le « Bandiere nere ».

La *Stefani* comunica da Parigi, 16:

Li-Hung-Chang ha ordinato alle « Bandiere nere » ed ai battaglioni del Cuangsi, che traversavano Hunan per raggiungere la Corte nello Scensi, di ritornare a Canton.

***

Londra, 16 (*Stefani*). — Un dispaccio al *Morning Post* dice che le *Bandiere nere* rientrate a Chansi, ricevettero l'ordine di retrocedere.

### Contro la dinastia cinese.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Berlino, 16, d'urgenza: « Telegrafano da Sciangai che, secondo notizie giunte da Han-Kou, la Corte imperiale cinese giunse a Si-An-Fu, sul Yang-Tse, e sui suoi canali passano barche cariche di viveri e munizioni per Si-An-Fu.

« La rivoluzione nelle provincie meridionali assume sempre più un carattere ostile alla dinastia. Gli insorti hanno già sconfitto le truppe imperiali presso U-Cian. »

### L'imperatore della Cina.

La *Stefani* comunica da Francoforte, 16:

La *Frankfurter Zeitung* ha da Sciangai, 16: « L'imperatore della Cina è giunto a Sin-Gan-Fu. »

### La Nota di Delcassé.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Delcassé ha confermato che tutte le Potenze aderirono alla Nota francese sulla Cina e l'accettarono come base pei negoziati.

### Pei doni ai nostri soldati in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 19,35:

Il Ministero della guerra ha accolto assai benevolmente l'iniziativa della « Fratellanza militare Vittorio Emanuele II » di Firenze, che si è fatta promotrice di una sottoscrizione per inviare oggetti di conforto ai nostri soldati in Cina nelle ricorrenze di Natale e di Capodanno. Il ministro autorizzerà il Comando del Distretto di Napoli, il quale funge da deposito per le truppe in Cina, a ricevere dai vari Comitati e dai giornali i doni in danaro e in oggetti destinati alle nostre truppe e per gli equipaggi delle nostre navi in Cina. Il Comando provvederà per l'invio dei doni a destinazione.

### A proposito del Tribunale arbitrale per le indennità cinesi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,30:

Nei circoli diplomatici ed anche alla Consulta si mostra di non credere alle voci diffuse che le Potenze vogliano sottoporre al Tribunale arbitrale dell'Aja le domande di indennità delle Potenze alla Cina. Tuttalpiù si tratta di una lontana probabilità.

Infatti si osserva che, non essendo ancora aperti i negoziati per la pace, ancora non ha potuto sorgere un dissenso fra la Cina e le Potenze a proposito delle indennità, e che mancando il dissenso mancherebbe la materia di giudizio al Tribunale dell'Aja.

La procedura fissata dai trattati ultimamente ratificati vuole che, prima di convocare il Tribunale arbitrale, le Potenze contendenti stringano una convenzione nella quale le parti stabiliscano di adire il Tribunale arbitrale e di riconoscere la sua sentenza come obbligatoria. Quindi, non esistendo tale convenzione ora tra le Potenze e la Cina, non si tratta che di progetto accademico.

### Il servizio dei pacchi postali per le nostre truppe in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,20:

Dopo parecchi colloqui al Ministero delle poste, tra il sottosegretario Bernardelli ed il maggiore di stato maggiore Marangoni, incaricato dal Ministero della guerra, si concretarono gli opportuni provvedimenti pel servizio dei pacchi postali coi nostri soldati e marinai in Cina. Le formalità della spedizione e la spesa vengono alleggerite a sollievo delle famiglie.

Si possono spedire pacchi postali ai militari dell'esercito e dell'armata italiana in Cina purchè rechino per luogo di destinazione la località di Tientsin. I pacchi stessi avranno corso per la via di Napoli coi piroscafi germanici in partenza ogni due mercoledì dal 31 ottobre, alle stesse condizioni stabilite per Tientsin dall'Ufficio germanico, cioè, lire 3 25 ogni pacco non eccedente i cinque chilogrammi e non avente dimensioni superiori a sessanta centimetri, oppure non eccedente un metro di lunghezza e venti centimetri di altezza.

Ogni pacco dovrà essere accompagnato da due dichiarazioni in dogana.

Sono pure ammessi i pacchi di valore dichiarato fino a lire mille colla sopratassa di assicurazione in ragione di centesimi venti ogni trecento lire o frazione di trecento lire.

Giunti a Tientsin, i pacchi saranno dalle Autorità militari italiane ritirati da quell'Ufficio germanico e fatti pervenire ai destinatari.

E' indispensabile che l'imballaggio sia solido e resistente al lungo viaggio, che non vi siano inclusi oggetti di facile deperimento, che l'indirizzo sia chiaro e che contenga, oltre il nome e cognome, il grado e il Corpo a cui appartengono i destinatari ed anche l'indicazione della nave su cui sono imbarcati, qualora trattisi di marinai.

## A proposito delle dicerie di crisi ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,45:

Giornali di Roma e della provincia raccolgono la voce che in seno al Ministero Saracco nell'ultimo Consiglio dei ministri siano scoppiati dissensi, non solo fra l'on. Rubini, ministro del tesoro, e i suoi colleghi, ma anche fra l'on. Saracco e l'on. Visconti-Venosta.

Tutte queste voci non hanno per ora alcun fondamento di vero: nulla è successo nell'ultimo Consiglio dei ministri che possa autorizzare voci di crisi ministeriale prossima, o di dissensi non conciliabili; queste dicerie non hanno maggiore sapore di verità oggi di quello che lo avessero un mese fa.

Sta nel fatto, però, che nel Ministero Saracco da parecchio tempo si sono disegnate due tendenze, non solo nel campo economico, ma anche nel campo politico.

La causa dell'accentuazione di queste correnti risale all'assassinio del re Umberto.

Quando il Ministero Saracco assunse il potere, per quanto animato da ottime intenzioni, non aveva un programma fisso, già tracciato antecedentemente, perchè l'onorando uomo politico era stato chiamato alla presidenza del Consiglio per porre fine ad una condizione di cose intollerabile più che per attuare nell'avvenire un nuovo programma di governo.

Il Ministero Saracco fu detto allora un Ministero di transazione; forse questa denominazione non era del tutto esatta, perchè l'on. Saracco non ha mai avuto la mente di rimanere alla presidenza del Consiglio senza fare nulla, proprio solo per dare tempo al suo successore di raccogliere l'eredità. Ma la necessità di un programma non era urgente, e i ministri speravano di poter usufruire le vacanze estive per prepararsene uno, buono sì, ma senza un grande contenuto.

Alla fine di luglio, in piene vacanze parlamentari, succede la tragedia di Monza: la pubblica opinione, eccitata dal tragico avvenimento, reclama dal Governo che faccia qualcosa nel campo politico ed economico, affinchè l'educazione e il benessere delle masse impediscano per l'avvenire il fosco restringimento dell'anarchia fra i nostri connazionali. Vittorio Emanuele III si fa interprete di questo nuovo sentimento del Paese e nel suo programma agli italiani e nel discorso del trono. E più che colle parole sprona i ministri a fare qualcosa di concreto e solido, e reclama un programma completo di governo.

Innanzi a questa nuova situazione era pur giocoforza che i ministri studiassero e formulassero, ciascuno per conto suo, un intero programma riguardante il rispettivo Dicastero.

I programmi sono venuti; quando si trattò di fonderli insieme e di fare il programma del Governo, si comprese subito che due tendenze si erano nettamente manifestate: quella di riforme abbastanza radicali, e, per conseguenza, aumento di spesa, e quella di una finanza aritmeticamente rigida, e perciò nessuna riforma.

Come fondere in una queste due tendenze? Come persuadere il Ministero del tesoro ad allargare i cordoni della borsa, quando è suo convincimento che i cordoni non debbono essere allargati? Come persuadere i ministri di altri Dicasteri a rinunziare a progetti di legge che formano il loro vanto e nello stesso tempo aumentino gli oneri dello Stato? Verso la fine di agosto il Ministero Saracco si trovava già nelle identiche condizioni in cui oggi si trova; e ci volle tutta l'abilità parlamentare dell'onorevole Saracco per moderare l'una e l'altra tendenza; ma nemmeno allo sperimentato uomo di Stato che presiede i ministri è dato di fondere due elementi eterogenei chimicamente insolubili ad ogni fusione.

Ecco perchè ogni qualvolta si raduna un Consiglio di ministri risorgono le dicerie di crisi, di dissensi, che vengono regolarmente smentite, perchè l'on. Saracco trova sempre un nuovo termine per mantenere, almeno fino alla riapertura della Camera, la concordia ministeriale. Conseguenza di tutto ciò sarà che il programma del Governo, che a giorni sarà noto al pubblico, non sarà così organico e così completo come generalmente si crede.

L'on. Saracco si presenterà alla Camera con un *minimum* di programma, sul quale tutti i ministri sono d'accordo. Se le vicende parlamentari richiederanno dal Governo non il *minimum* del suo programma, ma tutto il suo pensiero, allora l'on. Saracco non avrà difficoltà alcuna ad esporre il suo; se qualche collega crederà di non poterlo seguire, scoppierà una crisi; ma, a differenza di quelle molte che hanno turbato la vita pubblica italiana ed attristato il Paese, sarà una crisi di idee e di programmi, Camera e Paese potranno discuterli serenamente, e schierarsi dalla parte che corrisponderà al convincimento interno. Questo agevolerebbe nella Camera la formazione di correnti politiche distinte, che non prenderebbero nome da questo o da quel uomo politico, ma dalle idee e dal programma. Sarebbe l'inizio di un'èra nuova.

Ypsilon.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,15:

In qualche circolo si vuole dare una certa importanza al fatto che l'on. Saracco, prima di partire da Napoli di ritorno a Roma, abbia telegrafato al suo sottosegretario, on. Romanin-Jacur, che si trova attualmente a Padova, di ritornare subito a Roma. Da ciò si vuole dedurre che vi siano complicazioni [illegible] la situazione del Gabinetto. Mi consta che il prossimo arrivo dell'on. Romanin-Jacur non ha nulla a che vedere colla situazione del Ministero, che è quale vi ho telegrafato qualche ora fa. L'on. Romanin-Jacur telegrafa che è partito oggi da Padova; ritorna a Roma perchè è spirato il termine del suo breve congedo.

Y.

## LE DUE COSCIENZE.

(Teatro Alfieri - 16 ottobre).

Questa commedia di Gerolamo Rovetta, attesa da qualche tempo e per qualche tempo dall'autore promessa e tardata, offriva certo gran motivo d'interesse a chi ama l'arte delle scene e segue con profonda fiducia le manifestazioni di quegli ingegni che al teatro hanno dedicato la migliore opera loro. Ora che la commedia è venuta e l'aspettativa è stata appagata, cerchiamo di vedere che cosa essa rappresenti nell'opera già così vasta del Rovetta e quali ne siano le speciali caratteristiche.

Colle *Due coscienze* l'autore ritorna a quel genere di commedie che prima gli diede onori e fama; a quel genere di commedie il cui intento è più nobile che il semplice desiderio di annodare e sciogliere le fila di un intreccio. Di questo ultimo, *La moglie giovane* era stato un saggio notevole ed assai fortunato; ma il Rovetta, che ha pensiero acuto e spirito profondo ed equilibrato di osservazione e di analisi, non poteva scordarsi ch'egli aveva nei *Disonesti*, nella *Realtà*, nella *Trilogia* più dipinto dei caratteri che architettato delle situazioni; e alla commedia di caratteri è ritornato, indugiando in questo lavoro ultimo i meandri di due coscienze dissimili, ravvicinate dalla vita, e dalla vita fatte passare traverso gli stessi casi, con soluzione diversa.

Le due coscienze sono quelle di due cognati: Andrea Morelli e Catone Arcangeli. Il primo è giovane, il secondo è maturo. Il primo ha abusato qualche poco della sua giovinezza, ha goduto la gioia di vivere, di amare; non ha messo alcun limite ai suoi capricci, ma solo perchè fin adesso i suoi capricci non si sono urtati contro la morale corrente del mondo e, più, contro gli istinti segreti della sua anima, che è retta e buona come non pare, e più di quanto non pala. Uno di quei giovani, insomma, che sotto l'apparente incoscienza morale nascondono un fondo di generosità e di bontà che può giungere fino al sacrificio. L'altro, Catone Arcangeli, è invece profondamente dissimile. Egli ha dell'onestà e della rettitudine solo un'idea decorativa e apparente. Per lui onestà e rettitudine stanno soltanto nel rispettare le convenienze mondane, nell'evitare gli scandali e quelli ch'ei chiama cattivi esempi, nel cercar di accordare la sua apparente severità con le sue interne debolezze, velando all'uopo, per cavarsi da' mali passi, il suo profondo egoismo colla maschera di un sacrificio impostogli dai suoi principii. Un Catone ultimo modello, insomma; e, per di più, educatore di molti altri Catoni in sedicesimo ch'egli coltiva in un *Istituto internazionale* da lui fondato e diretto a Fiumalbo, collo scopo di dare alla patria e all'umanità uomini sapienti, che possano diventare un giorno magari, a [illegible] lustro dell'istituto, senatori e diplomatici.

Fra queste due coscienze si svolge il dramma. Una maestra dell'istituto, la signorina Anna Stöber, è da qualche anno l'amante di Andrea. Andrea, volubile e instabile in amore come non lo è poi nell'adempimento del suo dovere, è già stanco del vincolo; vorrebbe infrangerlo. E a infrangerlo lo spingerebbe il ricordo di una bella fanciulla che ha incontrata a Zermatt: Elisa Kennedy, giovane, bella, ricca e positiva. Sul lago di Lugano, mentre Andrea filosofeggia sbadatamente con un suo amico — del tipo di *bohême* e di entusiasta, di [illegible] e di filosofo — Silvio Foralli, e lascia intendere ad Anna, che se ne va sconsolata, la sua vicina stanchezza, ecco che Elisa arriva; e con Elisa, Catone Arcangeli e sua moglie, la sorella di Andrea. Dall'incontro di Zermatt, Andrea non ha più visto Elisa; ora, naturalmente, quello che non era che sogno, gli par più prossimo a divenire realtà e la tenta con tentazione più forte. Elisa civetta con lui; Catone e la moglie che desiderano questo matrimonio, spingono il giovane a recarsi a Fiumalbo, ove potrà vedere a più agio la bella fanciulla. Egli accetta; ma, dopo che la promessa è scambiata, il ritrovarsi [illegible] sopra un frivolo campo di *tennis*, ecco che Anna ritorna per definitivamente congedarsi; e il congedo non è frivolo come la promessa che l'ha preceduto. Nel dolore del distacco e dell'abbandono, Anna si lascia sfuggire il suo segreto, il segreto che voleva ignorato da Andrea. Ella è madre.

Da questo momento una lotta comincia nel cuore di Andrea. La sua bontà, la sua rettitudine si risvegliano. Può egli abbandonare Anna? No. E forse anche egli l'ama ancora. La stanchezza ch'egli credeva di nutrire nel cuore per lei non era forse che apparente, e la sua coscienza può forse accordarsi col suo amore. Ma, quand'egli si reca a Fiumalbo per partecipare al cognato e alla sorella ch'ei non può più carezzare dei progetti di matrimonio con Elisa, il fascino di questa pare per un momento avvincerlo ancora. Ed egli esita. Catone, che di tutto si è accorto, che sa quali rapporti siano passati tra Anna e Andrea, fa chiamare la maestra del suo istituto per avere con lei una spiegazione, per indurla a lasciare che Andrea sposi Elisa.

Catone è stato il primo amante di Anna. Un amante? Veramente nella commedia si dice che egli è stato il seduttore; ma questa parola ha ormai fatto il suo tempo e, per mettere le cose a posto, è meglio chiamarlo amante. Diamo ad Anna tutte le attenuanti; ella aveva diciotto anni, ella era maestra nell'istituto diretto da Catone, e subiva quindi di questo l'influenza e il dominio. Ma, in ogni modo, essa è stata l'amante di Catone; e questi non dubita neppure un istante ch'ella non sia diventata, dopo, l'amante di Andrea, per vendicarsi del primo abbandono. La scena è violenta. Egli eccede; ella rimprovera. Ma più su dei rimproveri, ella leva la voce di questo che è il suo primo, e ad onta delle apparenze, il suo unico amore. Ella ama Andrea; a lui si è data, mentre Catone soltanto l'ha presa. E come potrà abbandonare Andrea ora che ha visto quanta bontà ci sia nel cuore di lui, e come, all'annunzio ch'egli è padre, egli sia mutato? « Voi siete stato perfido; egli è buono. » E qui Catone si difende ed espone la morale della sua coscienza. « Voi non avete capito che anch'io mi imponevo un duro, un atroce sacrificio *per il mio dovere, per la gravissima responsabilità della mia condizione*. E si fa quasi un merito di aver saputo vincere la sua passione, e afferma ch'ella gli deve il suo onore, giacchè continuando a tenerla nel suo istituto egli l'ha difesa contro le calunnie del mondo. Ma Anna non cede.

Ed ha ragione di non cedere, perchè nel terzo atto noi assistiamo al ritorno definitivo di Andrea a lei. Siamo in casa di lei. Catone, anche lui, è ritornato alla carica. Ma Anna si sente forte, poichè sente che Andrea l'ama ancora. E mentre Catone, in un ultimo tentativo, parla di *leggi morali inviolabili*, entra Andrea. « Quali sono queste leggi morali inviolabili che mi impediscono di sposare Anna? » chiede il giovane. E in un subito lampo, nel silenzio di Catone e di Anna, egli intravede la verità; e capisce che il primo amante di Anna, quello di cui egli ignorava il nome, ma di cui la donna non gli aveva taciuto l'esistenza, è il cognato. Ma questa rivelazione, neppure, non lo stacca più da Anna. Egli dice a Catone: « Fra me e te ormai tutto è finito. Noi siamo diversi. Tu nel male non vedi che lo scandalo. Io ci vedo la colpa, ed è la colpa che non voglio commettere. Tu sei onesto secondo le funzioni sociali, io secondo l'anima mia. »

E cala la tela sull'abbraccio finale di Andrea e di Anna.

Ho fatto una lunga esposizione del soggetto della commedia, perchè, così esposto, balza

fuori da esso tutto il sostrato spirituale della commedia, senza che ci sia poi bisogno di molti commenti. Ognuno in questo caso ragiona a modo suo; sceglie a modo suo, nel suo pensiero e nel suo cuore il problema che il commediografo gli ha presentato dinanzi. Per il quale è già titolo d'onore averlo posato, non appagandosi, come già dissi, del facile compito di un intreccio annodato e svolto.

Per questa immediata e individuale ripercussione che hanno sull'animo di ogni singolo spettatore le commedie di tale indole, il critico non può naturalmente parlar che in suo nome e non nel nome collettivo dell'arte. Come spettatore, io potrò quindi nel mio interno pensare che di alcuni di questi caratteri, dal Rovetta presentati, l'essenza non risulta ben chiara e avrebbe bisogno di luce maggiore. Per cominciare da Anna, il primo suo fallo, comunque lo si voglia commentare, sparge su lei un'ombra non bella, che ella dovrebbe dissipare con altro sistema di quello che tiene. Ella, nel secondo e nel terzo atto della commedia, non ha accenti di sincerità profonda e di intenso sentimento e di amore veramente degno di redenzione. E' fiera, ma la sua fierezza è più fatta d'amor proprio che di dignità. E quand'ella discute col primo suo amante, e gli dà e si lascia dare del tu, e rievoca i giorni del loro amore, sia pure per trovarci una ragione di disprezzo e un motivo di rinnegarli, a me pare che il suo amor nuovo non l'abbia del tutto nobilitata e non abbia messo nel suo cuore quel superbo completo oblio del passato, che per l'anima femminile è più purificatore di qualsiasi sottigliezza psicologica, di qualsiasi vero o simulato disprezzo.

Che Andrea, e, con Andrea, Silvio Faraldi, trovino che la donna caduta una volta non meriti meno stima e rispetto per questo, può esser giusto; ma che Anna stessa confessi ch'essa ha attratto Andrea al suo amore per vendicarsi di essere stata abbandonata da Catone, questo non mi par degno di rispetto e di stima.

Ma il Rovetta ha voluto, io credo, concentrar tutta la luce sulle due coscienze che si trovano a fronte, e ha quindi, un po' a disegno, trascurato Anna; [illegible] le due figure di Andrea e di Catone emergono bene vigorosamente e nettamente delineate.

Solo, Catone può in qualche modo dar luogo ad una pericolosa ambiguità. E' egli sincero? E' egli falso? Tartufo moderno, ha egli sull'antico il vantaggio di essere in buona fede, ed è in buona fede ch'egli, parlando di Andrea ad Anna, chiede a questa che non lo sposi, chiamando questa rinuncia della donna «la salvezza di Andrea»? E' egli in buona fede quando, ad esempio, dice ad Anna: «Tu molto mi devi, giacchè io, col tenerti presso di me, ho salvaguardato il tuo onore»? a quelle parole nascondono un più profondo cinismo, quasi l'abitudine di dare a tutte le sue ragioni più perfide una parvenza onesta e vantaggiosa per lui?

Io inclino a credere la prima ipotesi: e tanto più credo questo in quanto che, senza una buona fede ammessa, sarebbe inspiegabile l'interesse che Catone dimostra nell'impedire che Andrea sposi Anna. Un cinico profondo e sagace vedrebbe invece in quel matrimonio il finale seppellimento del segreto della sua seduzione, e se ne gioverebbe. Onde non mi par di errare accennando ad una ambiguità del carattere; senza la quale il *tipo*, per in molti punti felicissimamente reso, sarebbe riuscito di effetto ancor più potente di quello che già non fosse.

E così pure potrei nel carattere di Andrea notare troppo sollecito il trapasso dalla leggerezza del primo atto alla grave rinuncia del terzo, in cui il riconoscere nel cognato il rivale, non gli muove nel cuore un'ira e un dolore tali da allontanarlo momentaneamente da Anna.

Ma queste impressioni mie non provano altra cosa, ripeto, che questo: che sui caratteri si può lungamente discutere, e ognuno li vorrebbe come se li è immaginati. Quello che veramente la commedia del Rovetta palesa è un'abilità felice, poi ch'essa interessa e avvince anche quando non persuade del tutto, e si fa applaudire sinceramente. Sono in quei tre atti scene di grande potenza e di arte squisita; e cito, ad esempio, la scena finale del primo atto e quella del secondo, tra Anna e Catone. E non posso tralasciare di notare la squisitezza di alcune figure secondarie.

Elisa, la ragazza positiva, che contrasta con Anna, la donna di sentimento e di senso; la sorella di Andrea, plasmata da Catone a sua imagine e somiglianza, che ne ripete le parole e ne copia gli atteggiamenti; il Faraldi, e persino la fugace macchietta del senatore Lanzeroni.

Il pubblico fece a queste *Due coscienze* le migliori, le più calorose accoglienze. Applausi quattro volte al primo atto, cinque al secondo; il terzo, che è il meno solidamente costrutto dei tre, chiuse però degnamente [illegible] unanimi applausi il successo completo.

L'esecuzione fu veramente eccellente.

La signora Irma Gramatica recitò con mirabile arte, e specialmente il secondo atto. Impossibile non ammirare la foga superba, lo slancio coll'ella animò artisticamente le sue parole di sdegno e d'ira. E il pubblico volle interrotto il silenzio, con cui ascoltava la scena, di uno scroscio di applausi. Le fu degno compagno il Calabresi, sul quale gran parte della commedia riposava. Catone Arcangeli, impersonato da lui, ebbe il sussidio di quell'arte, ottima per efficacia e per finezza di chiaroscuri, che il Calabresi possiede. Il Ruggeri, il Piperno, la Galli meritano vive lodi essi pure.

La commedia si ridà stasera; e non sarà certo la sola replica.

Affollatissimo il pubblico: [illegible] dei più bei teatri della stagione. *rgc.*

## La villa Malta - La Regina Margherita.

**La villa di Monza - Corone per la tomba di re Umberto.**

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

Con ragione si fecero molte riserve intorno alle notizie che fossero abbandonate le trattative per l'acquisto della villa Malta, per la Regina vedova. Queste trattative non solo continuano, ma l'acquisto della villa si può considerare un fatto compiuto; però la Regina non andrà ad abitare subito la villa, e passerà l'inverno al Quirinale, nel suo consueto appartamento. Nella villa andrà soltanto nella primavera prossima.

Il cav. Macchi si è recato a Stupinigi, da parte del Re, a prendere ordini dalla Regina Margherita pel suo [illegible] a Roma, ai primi di novembre.

Il Re ha ordinato che alla Villa di Monza si lascino gli oggetti strettamente necessari, e che tutto il resto venga tolto.

I Sovrani non ritorneranno più a Monza.

Il Comando del Dipartimento di Venezia manderà a Roma, per essere deposte al Pantheon, sulla tomba di re Umberto, le corone inviate in Italia dalle colonie italiane dell'America del Sud, a mezzo della regia nave *Etruria*.

## L'ordinamento delle promozioni negli uffici telegrafici.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,20:

L'on. Pascolato ha inviato ai direttori degli Uffici telegrafici e postali una circolare perchè invitino gli impiegati a trattenersi in Ufficio oltre le sette ore quotidiane, al fine di evitare lavori straordinari. Il ministro soggiunge che, per conseguenti economie, si potrebbe con sollecitudine procedere alle promozioni.

Si deve notare che sul bilancio delle poste per i lavori straordinari grava una spesa annua di circa 60,000 lire. A questo proposito, so che fra gli impiegati telegrafisti di qui regna un vivo malumore, perchè essi, avendo aumenti quadriennali, non godranno nessun beneficio dalle promozioni.

## Pel servizio postale italo-americano

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

La colonia italiana degli Stati Uniti ha [illegible] lagnanze al Ministero delle poste italiane pel modo col quale procedono i servizi postali fra il nostro paese e l'America del Nord. Mentre le altre nazioni europee riescono a far arrivare in tutti gli Stati Uniti lettere e giornali in un periodo che varia fra i 10 ed i 12 giorni, le lettere italiane impiegano d'ordinario 15, 18 e perfino 21 giorni avanti di giungere a destinazione. Inoltre, spesso, lettere che si sospetta contenenti denari, o vengono smarrite o arrivano con tracce palesi di manomissione. Infine i nostri connazionali reclamano l'istituzione regolare di un servizio di pacchi postali.

Mi consta, a questo proposito, che l'on. Pascolato e l'on. Borsarelli studiano personalmente il modo di rimediare a tali inconvenienti.

## Il Re e le scoperte sulla malaria.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

Il Re ha seguito con vivo interesse le scoperte di Celli e Grassi sulla malaria. Informato dal dottor Sambon, figlio del capo della Missione inglese venuta ad Ostia per gli studi sulla malaria, che i suoi esperimenti di Londra confermano in modo indubbio le dette scoperte, gli inviò, a mezzo del generale Ponzio-Vaglia, un telegramma di felicitazione.

## Sussidi del Ministero ai Comuni di Roasenda e di Ponzone.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 19,55:

Il Ministero dei lavori pubblici ha accordato lire cinquemila di sussidio al Comune di Ponzone (Alessandria) per la costruzione di strade comunali, e lire cinquecento al Comune di Roasenda (Novara) per la costruzione di un ponte sul torrente Marchiazza.

## Lo scioglimento del Municipio di Livorno.

Roma, 16, ore 20,50. — E' in corso il decreto che scioglie il Municipio di Livorno in seguito alle dimissioni di un notevole numero di consiglieri.

## Navi tedesche in Italia.

Roma, 16, ore 21. — Le navi della Divisione d'istruzione germanica *Charlotte*, *Stosch* e *Gneisenau* visiteranno i principali porti italiani.

## Una miniera di nichello.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,35:

Venne concessa al signor Giuseppe Ceani una miniera di nichello situata nelle regioni dell'Alpe Cevia e il laghetto dei Comuni di Sabbia e Cravagliana, in provincia di Novara.

## Premi per bonifiche fatte dai privati.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,10:

Oggi, sotto la presidenza di Rava, si è riunito al Ministero di agricoltura in Comitato il Consiglio superiore di agricoltura per l'aggiudicazione dei premi alle opere di bonifica fatte da privati. Fra gli altri ebbero una medaglia di bronzo e lire mille Ferretti Lorenzo ed Eloisa per l'irrigazione in alta montagna di terreni nel Comune di Charvensod, in provincia di Torino.

## Cronaca vaticana.

Roma, 16, ore 21. — Il Pontefice [illegible] ha ricevuto il vescovo di Como.

## Pellegrini inglesi dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,40:

Oggi il Papa ricevette in udienza particolare il Comitato del pellegrinaggio inglese, il quale gli offrì l'obolo di 1200 sterline e gli lesse un discorso in francese, assicurando il Pontefice della devozione dell'Inghilterra cattolica.

Il Papa rispose rallegrandosi del progresso crescente della Chiesa cattolica in Inghilterra, ed impartì la sua benedizione al Comitato.

## Un discorso Giolitti a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 16, ore 20,30:

Si assicura, formalmente, che Giolitti terrà qui, nel prossimo novembre, un discorso politico. I Comitati della provincia già si organizzano per ricevere, colla cittadinanza messinese, degnamente il deputato di Dronero. Egli, in tale circostanza, sarà accompagnato da molti deputati.

## I ricevimenti del Re.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 15,30:

Il Re ricevette stamane il ministro Saracco, col quale si trattenne a lungo. Ricevette poi la Giunta amministrativa e la Commissione dei proprietari di fabbricati, colla quale parlò della legge sui fabbricati.

La Commissione presentò anche al Re un *memorandum*, stato dal Congresso di essi proprietari votato.

## Saracco a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 16:

Saracco è partito alle 14,55 per Roma.

## Il ministro Gallo al Museo Nazionale.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 15,35:

Il ministro Gallo visitò il Museo nazionale e si trattenne ad osservare i lavori eseguiti e le nuove collezioni.

## Il convegno dei costituzionali a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 16, ore 20,10:

Il Comitato democratico-costituzionale decise oggi l'estensione completa del partito dalle prossime elezioni generali amministrative. Giovedì sera avrà luogo una riunione dell'assemblea per comunicare tale deliberazione.

## Lapidi e commemorazioni patriottiche a Verona

La *Stefani* ci comunica da **Verona**, 16:

Oggi, alle 15, presenti le Autorità civili e militari, alcuni senatori, moltissimi ufficiali e numerosissimi invitati, si sono inaugurate le lapidi commemorative del soggiorno di re Umberto nella villa Pullè al Chievo durante le manovre 1887-1897. Parlarono, applauditi, Pullè, i sindaci di Verona e di San Massimo, il presidente della Deputazione provinciale e il reggente la Prefettura, ricordando affettuosamente il Re buono e l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane del 1866 a Verona.

## Pei danneggiati dalle ultime alluvioni in Liguria.

Ci telegrafano da Savona, 16, ore 20,15:

Si è adunato il Comitato esecutivo pel soccorso ai danneggiati dalle recenti alluvioni, sotto la presidenza dell'on. Boselli. Erano presenti diversi sindaci. Si deliberò di invitare i sindaci dei Comuni danneggiati dal grave disastro a trasmettere al Comitato, entro il 10 novembre, la nota nominativa e circostanziata di coloro che sofferser danni.

Le domande pervenute sinora per danni nel solo Comune di Savona superano le 300,000 lire.

Mi giunge notizia da Cengio che il Dinamitificio Nobel sofferse per 100,000 lire di danni.

## La prossima liberazione di Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21,5:

Le notizie intorno al processo Notarbartolo, sempre favorevoli al Palizzolo, producono viva impressione.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica sul riguardo queste altre informazioni: «Persone intime del Palizzolo assicurano che la notificazione della requisitoria avrà luogo tra domani e dopodomani, e che si aspetta da un momento all'altro il ritorno dalla capitale del primo presidente, comm. Masi, perchè riunisca subito la Sezione d'accusa e venga emessa la sentenza, cui seguirebbe immediatamente la scarcerazione. Si dice che se l'ordine di scarcerazione sarà comunicato tardi, il Palizzolo uscirà domani.» I suoi amici si preparano intanto a riceverlo e si mostrano lieti dell'esito del processo. La famiglia ebbe recentemente a dare la buona novella al detenuto, che si assicura si sia molto risollevato d'animo e che goda in questi giorni di buona salute. Il proscioglimento del Palizzolo per entrambi i reati è assicurato da tutti; però taluni vogliono che le conclusioni di una lunga nella requisitoria siano per non aver preso parte al mandato d'assassinio del comm. Notarbartolo, e per non provata reità nell'assassinio del Miceli, cioè, nel modo inverso, come ieri fu detto.

## La Germania nel Mar Rosso.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 17,20:

Secondo un dispaccio da Aden, il sultano ha concesso alla Germania, in affitto per 50 anni, l'isola di Urosa per stabilirvi un deposito di carbone.

## Il Marocco compra armi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 17,5:

Un redattore della *Patrie* intervistò il ministro marocchino, il quale confermò l'imminente partenza di una missione del Marocco per comperare armi, fascia però capire che l'Inghilterra è disposta a venderle, in caso contrario la missione le comprerà negli Stati Uniti.

## La riapertura della Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 15,25:

Stamane il Consiglio dei ministri decise che la Camera dei deputati si riapra il 6 novembre, cioè il giorno susseguente a quello della chiusura dell'Esposizione.

## Nella diplomazia francese.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Marcland, ministro a Belgrado, fu trasferito a Stoccolma.

## Perquisizioni ai nemici della Massoneria.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 15,55:

Stamane si fecero perquisizioni numerose presso i sospetti di ostilità alla Framassoneria. Si perquisì il forte Chabrol, il domicilio dei giornalisti antisemiti, l'alloggio della vecchia madre di Guérin. Si sperava sopratutto di trovare la lista degli affigliati del Grande Occidente, ma non si è rinvenuta.

***

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21,50:

Gli agenti che perquisirono il forte Chabrol erano quarantatre, capitanati da Cochefert, capo della pubblica sicurezza. La casa fu rovistata da capo a fondo, si portarono via due [illegible] di stampati che si credono poco significanti.

Un'altra perquisizione fu fatta al domicilio di Amyot, segretario generale del «Grande Occidente». Il tutto passò fra l'indifferenza generale.

## Le solite storie della *Patrie*.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 15,40:

La *Patrie* dice di sapere da fonte sicura che Guglielmo offerse al Governo francese che Gallieni fosse generalissimo in Cina. La Francia rifiutò sotto pretesto che Gallieni è necessario al Madagascar; allora la Germania propose il generale Dodds; Delcassé rispose con un rifiuto senza spiegazione.

## La festa delle vendemmie a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21,30:

Oggi all'Esposizione vi fu la festa delle vendemmie, la più importante, forse, tra quelle della Mostra. Il corteggio era composto di un plotone di guardie repubblicane a cavallo, di tamburini municipali e di guardie campestri, tutto burlesche. Seguivano quindi i carri con gruppi rappresentanti i vini stranieri, e infine quelli dei vini francesi. In complesso fu uno spettacolo discreto con molta folla. Stasera la festa continua con una luminaria.

## Un duello a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 15,35:

In seguito ad un articolo ingiurioso di Urbain Gohier contro Sabran de Ponteves, uno degli accusati dell'Alta Corte di giustizia, stamane il Gohier e il Sabran si batterono, scambiandosi inutilmente due palle.

## Nuove sconfitte inglesi nel Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Roberts telegrafa segnalando uno scontro fra i boeri e la fanteria montata, al comando di French, presso Heidelberg. Tre ufficiali inglesi ed 8 soldati rimasero morti, 28 feriti. French occupò Carolina. Il dispaccio inoltre segnala altre scaramuccie fra i boeri e le truppe inglesi comandate da Lyttelton, Rundle, Kelly-Kenny. Alcuni inglesi morti e feriti.

## Il Duca degli Abruzzi in viaggio per l'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Kiel**, 16:

Il Duca degli Abruzzi è arrivato a bordo del piroscafo *Aegir*, ed è ripartito per l'Italia.

## La malattia del re di Sassonia.

Dresda, 16 (*Stefani*). — Il re Alberto venne negli ultimi giorni gravemente riattaccato da una malattia di vescica, che lo travaglia da diverso tempo. Da ieri il re si trova in istato di prostrazione, obbligandolo al massimo riguardo.

## Il re di Svezia ammalato.

Cristiania, 16 (*Stefani*). — Il principe ereditario si nominerà reggente durante la malattia del re. Si crede che il reggente inaugurerà lo Storthing.

## Il fidanzamento di Guglielmina.

Amsterdam, 16 (*Stefani*). — Un telegramma all'*Apeldoorn* annunzia che il duca Enrico di Meklemburgo Schwerin è atteso stasera al castello della regina Loo. Si presume che questo arrivo si connetta col fidanzamento del duca con Guglielmina.

## Crisi ministeriale cilena.

Valparaiso, 16 (*Stefani*). — Il Gabinetto dimissionario si è ricostituito sotto la presidenza di Fernandez Albano.

## Lo sciopero dei ferrovieri americani.

New-York, 16 (*Stefani*). — Le Compagnie ferroviarie dichiararono di accettare tutte le proposte degli scioperanti.

## Sulla ripresa delle versioni per l'Isolina Canuti

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 20,20:

Assunte oggi informazioni da persona di fiducia, bene informata riguardo al fatto narrato ieri dal *Gazzettino di Venezia*, mi disse che l'Autorità giudiziaria era a piena cognizione fino dall'aprile ultimo dei pretesi fatti nuovi rivelati il 15 ottobre dal *Gazzettino*. In seguito a queste rivelazioni, la Polizia interrogò la Policante e la levatrice Demori, che confermarono i fatti. Si fecero due perquisizioni presso la Demori, ma riescirono infruttuose. La Polizia continua le sue indagini.

## L'arresto di un presunto assassino a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 22,40:

Poco fa, presso una famiglia, in via Poggiale, si è arrestato il diciannovenne Enrico Strappa, indicato quale autore dell'assassinio avvenuto venerdì scorso ad Ancona, di certo Bevilacqua.

L'arrestato fu trovato in possesso di cartelle di rendita; altre le ha vendute stamane a varii banchieri. Egli nega il delitto attribuitogli.

## Due vittime di un incendio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 0,45:

Oggi scoppiava un incendio in un magazzino di liquidi infiammabili nel vico Sant'Antonio, nel quale si trovavano due persone, che rimasero ustionate e che morirono stasera al Pammatone.

## Un impiegato che muore sulla pubblica via.

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 18:

Un impiegato postale, certo Sabbadini Vincenzo, affetto da tubercolosi polmonare, moriva stamane sulla pubblica via.

## Il suicidio di una ventenne a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore [illegible]:

Stasera certa Lina Catalani, nativa di Ascoli, avvenente ragazza ventenne, muoveva verso il muraglione del Pincio in atteggiamento triste. Una guardia municipale, insospettita, la fermò, domandandole se avesse delle brutte intenzioni, ma la giovane rispose negativamente, continuando diritta verso un parapetto che sporge sul muraglione, poco lungi. Ma, improvvisamente, appena la guardia le volteva le spalle, la fanciulla si precipitava nel vuoto, restando orribilmente sfracellata.

Si trovò nelle tasche della suicida un biglietto alla madre, in cui le chiedeva perdono pel triste proposito, spiegando che si uccideva perchè stanca di vivere, dopo aver tentato inutilmente di campare prima facendo la domestica, poi la [illegible].

## Tentato suicidio d'un diciassettenne.

Ci telegrafano da Casale, 16, ore 20,20:

Lo studente Maiocco, diciassettenne, proveniente da Asti, dovendo rientrare nell'Istituto Leardi di Casale, si buttò dal treno presso il bivio di Alessandria, riportando una grave commozione intestinale. Fu trasportato all'ospedale.

## Incendio di un ufficio postale.

Ci scrivono da Aosta, 16:

Intorno alle ore 23 di ieri, un incendio, di cui ignorasi la causa, si sviluppò nel pagliaio posto nella casa ove trovasi la collettoria postale di Verrayes, di cui è titolare il signor Apollino Martino. L'allarme fu subito dato dai vicini, avvertiti dal bagliore. Essi fecero in tempo a trarre in salvo il collettore, addormentato, prima che le fiamme invadessero l'abitazione civile. In mezzo di un'ora, malgrado la sollecitudine con cui fu organizzato il salvataggio, il fabbricato ed il contenuto — meno il gregge — era preda dell'elemento distruttore.

Le carte, i registri, la corrispondenza dell'Ufficio postale furono bruciati. Per la distruzione dei francobolli, dei fogli di bollo e di alcuni spiccioli di argento, lo Stato incontrò un danno di 200 lire circa, ma il povero Apollino, che non è assicurato, vi rimette qualche migliaio di lire.

# REATI E PENE

## Un misterioso delitto scoperto dopo trent'anni

## Il processo degli avvelenatori A ROMA.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Roma**, 16, ore 17,5.

### Un primo incidente.

L'aula delle Assise è molto affollata. Gli imputati appaiono invecchiati, e sopratutto l'Adele Masotti; essa veste di nero, con una velletta in testa; ha la faccia calma delle nostre contadine. Lui siede su una panca sottostante; ha la barba di un biondo bigio; indossa un soprabito scuro e sembra un impiegato. Nè l'uno nè l'altra hanno l'aspetto di delinquenti.

L'avvocato *Gregoracci*, esordendo, provoca subito un incidente. Dice: «Ho tale fiducia nella bontà della tesi pregiudiziale della prescrizione che, se la Corte, impressionata dalla gravità della causa, respingesse la tesi, commetterebbe una vera iniquità nel senso buono della parola.»

Il *presidente* scatta, riprendendolo.

*Gregoracci* protesta rivolto ai giurati.

Il *presidente* gli toglie la parola.

La Corte si ritira; il presidente manda a chiamare l'avv. Gregoracci, e l'incidente si appiana con una dichiarazione reciproca, riprendendosi l'udienza.

Siedono alla Difesa, [illegible] vi telegrafai, Gregoracci, Zuccari e Barzilai. Funge da Pubblico Ministero l'avv. Martinotti.

La Difesa sostiene caloramente la prescrizione, basandosi sulla dottrina e sulla giurisprudenza. Tutto sta nel vedere se la decorrenza della prescrizione deve farsi partire dal momento dell'azione o da quello della pena. La questione, sottilissima, darà luogo a un lungo dibattito.

Il P. M., avv. Martinotti, sosterrà che la prescrizione è inapplicabile, perchè, anche nell'ipotesi più favorevole agli imputati, mancherebbero 18 giorni.

Noto che è presente anche il Bernardino Retrosi, figlio del primo marito della Masotti. E' un bel giovanotto dall'aria distinta. Egli si è costituito Parte civile.

L'avv. *Gregoracci* sostiene lungamente che non è valida la sentenza della Sezione d'accusa perchè non fu debitamente notificata, e conclude sostenendo che si è verificata la prescrizione dell'azione penale essendo decorsi i trent'anni richiesti dalla legge.

### Il figlio della vittima — Un pietoso episodio.

Mentre il Gregoracci termina, il *Retrosi*, figlio del marito ucciso, esaltandosi all'improvviso vedendo il calore della Difesa, dice a voce chiara: «Sì, sì, fateli uscire costoro (indicando gli imputati), poi ci penso io col fucile!»

L'avv. *Zuccari* protesta vivacemente contro le minacce. Anche *Barzilai* e *Gregoracci* protestano.

Il *Retrosi*, pallido, eccitatissimo, continua a balbettare minacciosamente: «Penserò io a farmi giustizia!!»

Il *presidente* lo redarguisce e minaccia di allontanarlo. Poi, rivolto agli avvocati, dice: «Pazientino! è molto disgraziato! La [illegible] è una grande sventura.»

L'incidente finisce.

Appena il presidente sospende l'udienza per riprenderla alle 14, il Retrosi si avanza verso gli avvocati della Difesa e vuol spiegare che non è contro di essi che l'aveva. Li prega di perdonargli lo sfogo, e, singhiozzando, aggiunge: «Mi hanno avvelenato il papà e la mamma, quegli scellerati!» Fa veramente pena. I suoi avvocati Brenna e Dibenedetto lo calmano e lo allontanano.

### L'udienza pomeridiana.

### Gli imputati a digiuno.

Gli imputati, e sopratutto la Masotti, rientrano con viso abbattutissimo. Apprendo che essa, durante la sospensione dell'udienza, svenne due volte. Essa ha l'aspetto quasi cadaverico. Vedo l'on. Barzilai avvicinarsi agli imputati e chiedere loro: «Avete mangiato qualcosa?» Lui dice: «No, non ce ne diedero!» Lei accenna di no con lenta mossa del capo.

Apprendo infatti che il più delle volte qui vi ha l'uso, che chiamerei barbaro, di lasciare gli imputati senza mangiare da quando arrivano alle Assise fino a quando tornano al carcere di *Regina Coeli*, cioè dal mattino alla sera.

Essi guardano stralunati il pubblico, che irrompe numeroso nell'aula rumorosamente, poi riprendono la posizione cadente, quasi raggomitolati, colle braccia sulle ginocchia. I difensori mandano essi a prendere qualche cibo per gli imputati che si fanno uscire per mangiare, mentre la Corte ritarda a rientrare.

La Corte rientra finalmente alle 15,10, contemporaneamente agli imputati che, dopo il cibo, hanno un aspetto meno cadente.

L'avv. *Dibenedetto*, rappresentante la Parte civile, sostiene la inapplicabilità della prescrizione.

Replica brevemente l'avv. *Gregoracci*; quindi parlano *Barzilai* e *Zuccari* per la Difesa, a cui replica l'avv. *Brenna* e il Pubblico Ministero avv. *Martinotti*.

In complesso l'udienza odierna fu una lunga e minuta accademia sull'applicabilità o meno della prescrizione.

### Le previsioni — Un incidente.

Il presidente *Vitelli* lascia facilmente intendere che la prescrizione sarà respinta. Quindi domani la causa si svolgerà rapidamente con una inevitabile riconduzione. Vi saranno dieci testi, di cui otto a difesa, che si limiteranno a testificare della buona condotta tenuta durante questi trent'anni dagli imputati.

Oggi i carabinieri arrestarono nell'aula, e precisamente nello spazio riservato al pubblico, un individuo che ricercavano da molti giorni per una condanna a dieci mesi. Vedendosi preso, disse semplicemente: «Eccomi in bocca al lupo!» provocando le risa dei vicini.

***

Roma, 16, ore 22,5. — La discussione accademica circa la prescrizione pel processo degli avvelenatori è durata tutto il pomeriggio, con grande noia dei giurati. La Corte non si pronuncierà che domani.

## Tra il sì e il no....

## La condanna di tre anarchici.

*(Corte d'Appello di Torino).*

Tre anarchici torinesi, alcuneni di primo pelo, ma che, a loro dire, sono navigati educatori e riformatori dell'umanità, furono sorpresi una notte, nel periodo della lotta elettorale, ad appiccicare alcuni manifesti su per le cantonate. Erano cartellini minuscoli, candidi come gli di vigne, ma le parole parevano rosse di sangue, poichè in esse si predicava in tutte stile che [illegible] si doveva astenere dal voto per concorrere al trionfo delle anarchiche idee, che mirano al benessere e all'amore universale, quindi all'universale salute.... A tale scopo a pel ceto operaio poi le bombe, i colpi di rivoltella, le pignolate. Naturalmente il sulle carte gli anarchici [illegible] di odiare con [illegible] questi mezzi [illegible] conquista del pensiero, ma un mese dopo, o poco più, un terribile crollo il ha fatti sorprendere.... colla mano nel sacco. Intanto nel manifesto si diceva che l'astenersi dal voto voleva dire mettere l'appigionasi al Parlamento.... la salvezza dell'umanità.

Sorpresi a appiccicare le cantonate colle candide.... creature, furono arrestati, ma poi rilasciati perchè, in fin dei conti, il manifestino era scritto ancora così.... pattie innocente. Ma poi la Questura, [illegible], il tornò ad arrestare, li inviò a giudizio per apologia di [illegible] ed il Tribunale li mandò assolti.

Allora il Pubblico Ministero appellò, e la Corte condannò Dipaoli Emilio a tre mesi di detenzione, L. 50 di multa e L. 25 di ammenda; Carna Fortunato a due mesi e giorni quindici di detenzione, L. 42 di multa e L. 20 di ammenda; Verna Luigi a mesi tre e giorni quindici di detenzione, L. 25 di multa, nonchè L. 24 di ammenda.

Gli imputati pareva ricorrere in Cassazione, e sperano bene, perchè dicono un sì si è detto un sì, e dopo un altro sì e dopo un altro sì, ed ora, a rigor di logica, dovrebbe essere un bel no, che li manderebbe a.... spasso definitivamente, tanto per provare il vantato criterio nuovo informatore della giustizia!

Presidente: cav. Savio; P. M.: cav. Camerano; Difesa: avv. Allasia; cancelliere: Tuccari. *Cini.*

## Per il terribile equivoco nella farmacia Bertinaria.

*(Corte d'Appello di Torino).*

La terribile tragedia che, inevitabile conseguenza d'un errore per cui a molti infermi, invece di *sedlitz*, si somministrò clorato di potassio, ha costato tante vittime, ha avuto lunga eco nei tribunali. L'equivoco sciagurato si doveva al disordine enorme che in quella farmacia, all'epoca d'allora (dell'ottobre 1898), regnava sovrano.

Assodato ciò in causa, il Tribunale aveva condannato il direttore Marchiano ad anni tre di reclusione ed alla multa di L. 3000; il commesso Bellone ad un anno, mesi tre ed alla multa di L. 200, ed il proprietario Mastrella a civile responsabilità. Assolveva il pilatore.

Ricorsero in appello il Bellone ed il Mastrella, ma non migliorarono la loro sorti: la sentenza dei primi giudici venne integralmente confermata.

Presidente cav. Savio; P. M.: cav. Camerano; Difesa: avv. Cavaglià e Gaggi; cancelliere: Toccari. *Cini.*

## Al Consiglio provinciale di Cuneo.

Fino ci scrive da Cuneo, 15:

Nella seduta di stamane, sempre sotto la presidenza del comm. Bicecoli, vice-presidente, stante la malattia del comm. senatore Bastioli, venne continuata la discussione del bilancio pel 1901.

Furono approvate le conclusioni della Commissione del bilancio circa alcune diminuzioni proposte nell'applicazione del nuovo organico degli impiegati tecnici ed amministrativi; venne accordato alla città di Mondovì un sussidio di L. 4000, come concorso nella manutenzione di quel R. Istituto tecnico, coll'espressa dichiarazione che la città di Mondovì dichiari esplicitamente di rinunciare in modo definitivo a qualsiasi pretesa di concorso obbligatorio da parte della provincia nella manutenzione dell'Istituto stesso.

Deliberò poscia di accordare un sussidio di lire 2000 al Comune di Acceglio quale concorso per la costruzione di muri a difesa dell'abitato e della strada provinciale, lasciando impregiudicata la domanda per sussidio pei danni del nubifragio del 25 luglio scorso.

Venne votato un concorso annuo di L. 1000 alla fondazione del pio Istituto Cerutti di Torino per mantenimento di ragazze e ragazzi ciechi dell'età da anni 4 a 12, con mandato alla Deputazione circa le modalità da stabilirsi. Sospese qualsiasi deliberazione circa la ricostruzione ed esercizio del ponte natante sul Po in a Magliano Alpi e competenza della spesa.

Passò all'ordine del giorno sulla domanda di concorso per un monumento al re Umberto a Villafranca, sul luogo della storica quadrato.

Per ultimo accordò un sussidio di L. 5000 quale concorso della provincia in opere per difesa dell'abitato pei guasti arrecati dal nubifragio del 5 giugno scorso.

***

La seduta pomeridiana incomincia alle 14.

Il Consiglio accorda L. 1000 all'Educatorio delle sordo-mute povere di Torino per istituzione di nuovi posti gratuiti pei sordo-muti della provincia.

Sospende qualsiasi deliberazione sulle domande dei Comuni di Monesiglio, Gorzegno, Cortemilia, Levice, Bergolo, Perletto e Torre Bormida per sussidio pei danni delle recenti inondazioni prodotte dal Bormida, votando un ordine del giorno proposto dal consigliere Calvano, col quale si autorizza la Deputazione provinciale ad accordare intanto quei primi soccorsi che rivestano assolutamente urgenti ed a prelevarsi sui fondi materiali di cassa.

Viene quindi in discussione la domanda della frazione Vergne per distacco da Narzole ed aggregazione a Barolo, ed il Consiglio dà parere contrario all'accoglimento della domanda.

I consiglieri *Ciriodi* e *Galimberti* riferiscono sull'appello del cav. not. Drochi per l'annullamento delle operazioni elettorali provinciali di tutti i Comuni del mandamento di Murazzano, nonchè per l'annullamento della proclamazione dell'avvocato Toreggi, concludendo per l'annullamento delle operazioni elettorali seguite nei Comuni di Cigliè, Roccacigliè, Marsaglia, Igliano, Paroldo e Castellino Tanaro, e [illegible] ferme quelle seguite a Murazzano.

Dopo lunga discussione il Consiglio adotta le conclusioni proposte.

Si delibera quindi di tenere un'apposita seduta per la questione delle numerose domande presentate di provincialità di strade comunali, e studi e proposte di economie nella manutenzione delle strade provinciali.

Su proposta del consigliere *Ciole* si emette il voto perchè il Governo conceda una proroga di due anni alla legge sulle anticipazioni alle provincie da farsi sulle rate di sovrimposta.

Si chiude il bilancio in L. 2,405,000 sia nell'attivo che nel passivo, colla sovrimposta di L. 1,55 [illegible] 17 60, oltre i due centesimi accordati per regio decreto

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(5)

# Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

Mia madre dette al carbonaio il vecchio tabarro, un bel pezzo di pane e lo incaricò ancora di molte buone parole pel suo [illegible].

Nel pomeriggio del giorno seguente la gente di giustizia venne ancora col conte di Nansac e con dei domestici del castello. Fecero mettere Maseret a un altro nel luogo dove egli era con Laborie, un altro nel luogo di dove mio padre aveva sparato, contarono i passi, andarono avanti e indietro a più riprese. Poi, un vecchio dall'aspetto poco dolce fece raccontare a mia madre in qual maniera il fatto era avvenuto. Ella ripetè ciò che aveva detto ai gendarmi presenti, là, con quei signori, che era sul colpo della collera, vedendo lei ferita e il cane morto, che mio padre aveva fatto fuoco su Laborie.

Mentre mia madre parlava, il vecchio cercava di farle dire più di ciò che ella non diceva; ma la brava donna stava in guardia. Quando ebbe finito, egli tentò di farle confessare che da lungo tempo mio padre meditava quel colpo; ma ella protestò che non era vero e s'attenne a ciò che aveva detto. Allora la vecchia volpe che la interrogava, vedendomi in un angolo, disse ad un gendarme:

— Conducetemi qua quel bambino.

Quand'io fui là, davanti a lui, e che cominciò ad interrogarmi con aria dura, facendo la voce grossa, io compresi bene: benchè tanto giovane, che, forse, senza volerlo, potevo dire qualchecosa di conseguenza mentre mio padre, e per evitar di parlare mi misi a piangere. Egli ebbe un bell'interrogarmi, in francese, che non comprendevo, in dialetto, che egli parlava come quelli di Sarlat, minacciarmi della prigione, mostrarmi un pezzo da quindici soldi, nulla valse; non gli risposi che piangendo e gemendo, tantochè egli, indispettito, s'alzò, dicendo:

— Sei un cretino!

Il dopodomani, verso la mezzanotte, mia madre udì picchiare sommessamente alla porta; s'alzò e andò ad aprire. Io dormivo e non mi svegliai che al mattino, perchè mio padre, prima di ripartire, mi abbracciava forte. Piangendo, mia madre uscì, fece il giro della casa e ritornò dicendo:

— Non c'è nessuno.

— Addio, moglie — disse mio padre.

E preso il suo fucile, uscì a sua volta.

Quella vita nei boschi durò qualche settimana. Ora di qua, ora di là, mio padre non dormiva mai due notti di seguito nello stesso luogo, nella medesima capanna. Gli abitanti delle case isolate, dei villaggi prossimi alla foresta lo conoscevano e sapevano che non era un birbante; poi Laborie era così odiato in quei dintorni che tutti comprendevano come mio padre, nella sovreccitazione della collera, avesse fatto quel colpo e nessuno lo biasimava. Perciò, benchè molte persone lo avessero trovato, di notte, al chiaro di luna, o di gran mattino nella foresta a tagliarsi un po' di legna, non dicevano nulla; anzi ve n'era che gli facevano le sue commissioni e gli dicevano: «Martisson, vieni stasera a cenare con noi; dormirai, dopo, in un letto e ti riposerai.» Ed egli ci andava, sapendo che aveva da fare con buona gente.

Da noi veniva pure, ma di rado, perchè sapeva che dalle nostre parti sorvegliavano di più.

Mia madre, povera donna, viveva in continua inquietudine; non mangiava più, non dormiva più, tanto ella temeva che il suo Martisson venisse arrestato. Ella si diceva che ad ogni modo ciò accadrebbe un giorno, perchè sperare che mai un malaugurato caso, o la malattia, o qualche canaglia non lo facesse prendere, era impossibile. E la notte, nei suoi pensieri pieni di febbre, ella vedeva la Corte d'Assise e la ghigliottina e gemeva lungamente; anche quando, vinta dalla stanchezza, prendeva sonno, ella ne sognava ancora, e si lagnava sempre. . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Era un mese che mio padre viveva nei boschi quando il conte di Nansac fece dire nei villaggi, dalle sue guardie, che prometteva due luigi d'oro a chi lo facesse prendere.

Siccome si dubitava che Giovanni, il carbonaio, vedeva sovente «quel birbante di Martisson» e lo aiutava a vivere, gliene fece anche proporre cinque.

— Sentite, Maseret — rispose Giovanni alla guardia che gli faceva la commissione — io non so dove sia Martisson, ma quando anche lo sapessi, nè per cinque, nè per venti, neppur per cento luigi non lo venderei. Ditelo al vostro signore, e non venite mai più a parlarmi di una simile vigliaccheria.

Disgraziatamente, non tutti erano così fortemente onesti come Giovanni e non c'è da meravigliarsi che, fra tante buone persone del paese, si sia trovato il traditore.

E questi fu un certo Samson, un povero diavolo, padre di [illegible] figli, che abitava alla Maurezie e lavorava alla giornata, al castello dell'Herm. Come si può immaginare, coi dodici soldi al giorno che guadagnavano i lavoratori della terra in quel tempo, egli stentava a mantenere il pane ai suoi figli; pel rimanente tutti quei meschini andavano alla carità, mal coperti di cenci, scalzi tutto l'anno, e dormivano tutti assieme in un angolo della loro capanna, su un paglericcio pieno di felci.

Quando il servo incaricato dal conte propose a quel Samson di far spiare dal maggiore dei suoi figli il fuggiasco Martisson e di avvertirlo quando lo sapesse in qualche casa dei dintorni, il poveraccio fece bene qualche difficoltà; ma quando il servo soggiunse che si trattava di guadagnare due luigi d'oro o di perdere il lavoro che gli davano al castello, egli disse che accettava il denaro.

Il primogenito di Samson aveva nove anni e conosceva la foresta, perchè la correva tutto l'anno in cerca di nidi, o per far le commissioni dei taglialegna e dei carbonai. A più riprese aveva incontrato mio padre e lo aveva spiato per curiosità maligna, perchè era furbo come una volpe e cattivo e malizioso come una scimmia; ma non aveva mai potuto scoprire il suo asilo, perchè, lo abbiamo detto, egli non si fermava quasi mai due giorni nel medesimo luogo.

Era l'ultima sera di carnevale e il figlio di Samson, al quale suo padre aveva fatto la lezione, pensando che Martisson verrebbe quella sera presso la sua gente, s'era nascosto, per spiarlo, dietro ad un'alta siepe di rovi, al crocivia dell'Homme-Mort. A un'ora di notte lo intese venire dalla foresta e fu assai sorpreso nel vedere che prendeva la strada di La Granval, in luogo di quella che lo avrebbe condotto a Combenègre. Seguendolo di lontano, a piedi scalzi, senza far rumore, lo vide entrare nella casa dove lo avevano invitato.

Era la casa di brava gente, del fattore della famiglia del curato di Fanlac. La vecchia, la moglie, pensando che il povero Martisson non oserebbe, quella sera, andare a casa sua, e farebbe carnovale in fondo a qualche grotta con un pezzo di pane, lo aveva fatto invitare da suo marito.

Appena la porta fu richiusa, il monello corse al galoppo ad avvertir suo padre, il quale corse al castello ad annunziare che Martisson era dai Roy di La Granval. Immantinenti un uomo a cavallo partì in cerca dei gendarmi; un'ora dopo mio padre era preso, e, colle mani incatenate dietro alla schiena, in mezzo ai gendarmi, era trascinato in prigione.

Il tradimento di Samson non gli portò fortuna. Quando ebbe i suoi due luigi, lui che non ne aveva mai visto, si credè ricco. Ma non gli durarono a lungo, perchè il nuovo intendente del Nansac dette in affitto le terre tenute in riserva, dimodochè non vi fu più lavoro per lui. In paese s'era saputo presto che era lui che aveva venduto Martisson e nessuno voleva più dargli da lavorare. Finito il suo denaro, un bel giorno, lui e i suoi presero la bisaccia e partirono a mendicare. Ancora oggi, da quelle parti, quando si vuol parlare d'un uomo del quale non c'è da fidarsi, si dice: «traditore come Samson.»

Per me è una canaglia, certamente; ma trovo coloro che, con denaro e minacce, gli hanno fatto fare quella cattiva azione cento volte più canaglia di lui.

*(Continua).*

## Spettacoli di mercoledì 17 ottobre.

ALFIERI (Compagnia drammatica Talli), ore 20,45: *Le due Coscienze*; *Il giuramento d'Orazio* — L. 0 70.
BALBO (Compagnia Maresca-Rainerl), ore 20,45: *Paquita* — L. 0 70.
CARIGNANO (Comp. dramm. Emanuel), ore 20,45: *Il reggimento Menechel*; *Un bagno freddo* — L. 0 70.
GERBINO (Compagnia Raspantini), ore 20,45: *Arlecchino Re* — L. 0 60.
ROSSINI (Compagnia Toselli Casaleggio), ore 15: *Nosse mai tuite*; *Don'a va Gin, va Gin* — L. 0 50.
NAZIONALE, alle ore 21: Polo Bicyclette.
GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *La presa di Pechino*; *Le Chat botté* — L. 0 40.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.
GIUOCO DEL PALLONE.
Corso Re Umberto (Crocetta). Oggi, alle ore 15: *1a Part. rossi*: Bodi-Lazzari-Ziotti; *az.*: Castagnoli-Sassone-Ceroli. *2a Part. rossi*: Vassi-Mazzoni-Ziotti; *az.*: Franceschini-Bodi-Mozzi. *3a Part. rossi*: Castagnoli-Rosti; *az.*: Bodi-Frallone.

20 gennaio 1869 in L. 72,601 37 e L. 171,075 13 per accompagnamento per le spese del catasto.

Per ultimo, il consigliere *De Mattei*, facendosi interprete dei sentimenti del Consiglio, porge con ispirate parole al comm. Chiara, reggente la Prefettura, il saluto della Provincia, a cui con pari affetto risponde il comm. *Chiara*.

### Rivelazioni sull'assassinio Notarbartolo?

Ci sono state telegrafato da Roma al *Corriere di Sicilia*:

« Mi consta che il questore di Catania ha avuto l'ordine di recarsi al Penitenziario di Augusta per sentire un detenuto che vuol fare delle rivelazioni circa il processo Notarbartolo.

« Posso aggiungervi che questo detenuto fece già al direttore di un altro carcere delle rivelazioni importantissime, che, se saranno confermate, avranno per il processo un valore eccezionale. »

Ora lo stesso corrispondente telegrafa in data 14 al giornale palermitano:

« Poichè da qualche parte si mettevano le recenti rivelazioni che avrebbe fatto un detenuto circa l'assassinio Notarbartolo — rivelazioni delle quali v'informai ieri giorni fa — sono in grado di ripetere che queste rivelazioni sarebbero nuove e importantissime.

« Da fonte sicura posso aggiungere che il detenuto che si è dichiarato disposto a farle trovavasi in un carcere del Piemonte, e fu inviato appositamente nel Penitenziario di Augusta.

« Stato certo che, se il detenuto in parola non è ancora giunto, giungerà presto colà, e subito il questore di Catania, come ne ebbe l'ordine, vi si recherà per raccogliere le sue rivelazioni.

« Questo per ora. »

### Un parroco accoltellato da una donna.

Abbiamo da Salerno, 14:

A Cetara, piccolo Comunello, il primo che si trova sulla via che da Vietri sul Mare mena alla ridente spiaggia d'Amalfi, il parroco don Giulio Landi, or sono non pochi mesi, incaricò il falegname Francesco Benincasa di costruirgli certo mobilio.

Il Benincasa, compiuto il lavoro, lo presentò a don Landi insieme alla nota, che ascendeva a 500 lire, e che questi trovò alquanto esagerata.

Si convennero per L. 400, pagabili fra pochi giorni.

Passa un mese, due, tre..... ed il prete non voleva saperne di pagare il debito; di tal che il falegname fu costretto a tradurlo innanzi al magistrato.

Il parroco Landi, preso dall'ira al ricevere l'atto di citazione e saputo che il Benincasa era debitore dell'erario di una somma maggiore di quella che da lui doveva ricevere, si presentò al pretore di Vietri e denunziò il debito.

Il magistrato allora spiccò un atto, sequestrando la somma presso il parroco.

Rimasto così in asso il Benincasa, alla moglie che lo vedeva pensieroso e taciturno, e gli chiedeva il perchè, raccontò il tutto, e la Giuseppina Apicella, tal era il nome della moglie, rimase oltremodo colpita.

Ieri l'altro il reverendo Landi, quasi a sfida della pazienza di quella desolata famiglia, passò e ripassò per di sotto la sua abitazione, e vistolo che rivolgeva anche qualche parola ingiuriosa all'Apicella, che se ne stava sull'uscio, e questa, presa da furore, imbrandì un coltello, e, fattasi incontro al prete, glielo immerse in petto, ferendolo gravemente e dandosi alla fuga.

Raccolto il parroco Landi da alcuni passanti, fu trasportato a casa, dove versa in pericolo di vita.

La feritrice è tuttora latitante.

## SPORT

### L'automobile e l'Armata americana.

A proposito dell'impiego dell'automobile nell'esercito, citiamo l'opinione del Miles, il generalissimo degli Stati Uniti.

Nel suo rapporto annuale al ministro della guerra, il Miles esamina a lungo la questione. Premesso che gli accumulatori elettrici non possono essere i preferiti, dice il generalissimo che gli automobili devono essere adottati su vasta scala quale mezzo di trasporto di materiale e per il disimpegno del servizio di informazioni. Non solo, l'automobile deve servire agli ufficiali per la ricognizione topografica delle regioni nelle quali l'esercito deve operare.

Infine gli automobili, secondo il Miles, sono indispensabili per il rapido trasporto delle munizioni e dei feriti.

D'altra parte il generalissimo americano afferma che l'automobile non recherà detrimento alla bicicletta, la quale continuerà a rendere immensi servizi, specie dove manca il telefono.

Riassumendo, come più volte si è detto, l'automobile sarà un grande ritrovato della strategia futura.

## Arti e Scienze

### Il segretario-capo del Museo di Torino.

Roma, 16, ore 20,36. — Fu nominato segretario-capo del Museo di Torino, in seguito a concorso, il prof. Architto Borsi.

### Scoperte archeologiche.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 9,5:

In un fondo presso Pompei, acquistato dalla Direzione del Museo Nazionale, fu rinvenuto, scavando, un piccolo tesoro di oggetti in argento, consistente in una casseruola, due cucchiaini, una moneta e un anello di bronzo. La casseruola ha sul manico, rappresentata a basso rilievo, una tigre marina accovacciata.

**Una grande serata di beneficenza al Balbo.** — Il signor Maresca udì un giorno una voce che gli parlava d'un'istituzione di beneficenza della città nostra, alla quale pochi pensano e che pure si merita l'aiuto di tutti. Bastò quel vago accenno al valoroso direttore della Compagnia Maresca-Raineri perchè egli trovasse subito il modo di farne scaturire un'opera buona. E poichè mai invano si fa appello al cuore degli artisti, al signor Maresca si volle subito associare tutta la schiera valorosa e simpatica dei compagni suoi; e a questo ancora si unì con grande slancio il direttore comproprietario del teatro, sig. Scott, e l'idea d'una grande serata di beneficenza, ormai ponderata e studiata e maturata, sta per avere nell'elegante ritrovo di via Andrea Doria una splendida attuazione. E sarà non solo un'opera buona, di carità intelligente, ma anche un vero avvenimento artistico, poichè gli artisti tutti del teatro Balbo vanno a gara per preparare un programma nuovo, vario e attraente; e il pubblico torinese ha potuto ormai accertarsi quali ottimi spettacoli sappia porre in scena la Compagnia Maresca-Raineri. Diremo fra breve quando avrà luogo e di che si comporrà lo spettacolo della grande serata.

**Il cartellone della Scala.** — Pare che tutto ormai sia stabilito per la prossima stagione del teatro massimo di Milano.

Le opere scelte sono sei: *Tristano ed Isotta*, di Wagner; *Le Maschere*, di Mascagni; *Mefistofele*, di Boito; *La Bohème*, di Puccini; *La Regina di Saba*, di Goldmark; *Messidor*, di De Lara.

Fra gli artisti principali si fanno i nomi delle signore Carelli, Calligaris Martí, Giachetti, Pinto, Gilibert; i tenori Tamagno, Borgatti, Caruso, [illegible]; i baritoni Magini-Coletti, Arcangeli, Bellatti; i bassi Sciaiapin e Luppi.

Il maestro direttore sarà il Toscanini; il maestro del coro il Venturi.

Si allestiranno due balli: *Sole e Terra*, di Gaul e Haroudin, musica di Bayer, e *La Sorgente*, musica di Delibes. Riproduttore dei balli sarà il coreografo Coppini.

Le opere *Tristano ed Isotta*, *Maschere* e *Messidor* sono nuove per Milano; e nuovo è il ballo *Sole e Terra*.

*Le Maschere* andranno in scena il 17 gennaio.

La stagione avrà principio il giorno di Santo Stefano col *Tristano ed Isotta*.

## CRONACA

**Il telefono della « Stampa » porta il n. 1135**

### Totalizzatori e Circoli in Torino.

Parliamo ancora dei totalizzatori, poichè fra i due mali questo è pel momento il più grave; quello che richiede le più sollecite cure di chi è preposto alla tutela dell'igiene morale della nostra città.

Non a caso adoperiamo un linguaggio clinico. Nessun altro ci pare più appropriato al caso.

Studiando infatti il fenomeno, è facile riscontrare in esso tutti i caratteri di una malattia epidemica. E' avvenuto dei totalizzatori precisamente come è avvenuto dell'influenza.

Dapprima la malattia si è manifestata con caratteri benigni. Qualche leggero raffreddore, pochi colpi di tosse, un po' di febbre.....; e il pubblico ne rideva e faceva spallucce. Poi poco a poco l'epidemia si è diffusa in forma più maligna e in molti casi addirittura letale.

E allora il pubblico non rise più.

Così dei totalizzatori. Essi cominciarono a comparire una volta o due all'anno nei campi di corse equine; poi passarono pian piano nei recinti delle corse; poi negli sferisteri; infine, moltiplicandosi rapidamente come i biblici pani, invasero i *caffè-chantants* e le sale minori di altri pubblici ritrovi; dimodochè quello che in principio era un male benigno e transitorio è ormai diventato una vera epidemia permanente, la quale richiede una cura pronta, energica e radicale.

Noi non crediamo che sia il caso di spiegare il meccanismo del giuoco, — che del resto pochi ormai non conoscono, — nè ci soffermeremo sui guadagni che gli impresari dei totalizzatori possono realizzare giocata per giocata.

Nei crocchi, diremo così, bene informati si parla di somme ingentissime « guadagnate » da uno fra i più noti di questi impresari.

Saranno forse esagerazioni, ma certo si è che, anche facendo un diffalco sui « si dice », i guadagni serali di costoro sono pur sempre tali da superare di gran lunga quelli che un commerciante ed un impiegato possono realizzare in mesi e mesi di lavoro assiduo e faticoso.

Certo che, se il buon senso tenesse nel mondo il posto che si merita, dovrebbe bastare una semplice riflessione su questi lauti « guadagni » a tener lontani dalle sale di giuoco gli ingenui che vi si recano a sprecare, in brevi ore, [illegible] somme guadagnate penosamente o coi sudori propri o con quelli dei genitori.

Ma dappoichè il buon senso è insufficiente ad illuminare la mente degli ingenui, prenda il suo posto la legge.

Ciò che non si può col consiglio lo si imponga col comando.

Non si può, non si deve tollerare più a lungo che si faccia della facile speculazione sulla dabbenaggine umana.

* *

Ed ora veniamo ai Circoli.

Il tema, pur troppo, non è nuovo, ed a noi ha già dato altre volte argomento a delle malinconiche riflessioni.

Anche a costo di ripeterci, non ci rassegneremo di rimetterlo sul tappeto della pubblica discussione, anche perchè il momento ci pare opportuno.

Infatti l'autunno declina, l'inverno si avanza a grandi passi; e tutti sappiamo che le brume invernali sono le più favorevoli alla fioritura di quei cento e cento Circoli che di onesto e di poetico non hanno altro che il nome.

Qual è ormai l'angolo della città che sia immune da questi Circoli..... viziosi, da queste vere trappole, verso cui muovono, sorridendo, i giovani inesperti, come le allodole verso lo specchio?

Le cronache giudiziarie dimostrano come molti drammi, che hanno il loro epilogo in Tribunale, sono nati nelle medesime pareti di questi Circoli, nei quali si bestemmia, si giuoca e..... si fa di peggio.

Ma non tutti i tristi fiori nati in queste cloache morali vanno ad avvizzire nelle aule giudiziarie; altri, molti altri, avvizziscono nell'intimità domestica; ma non sono per questo meno malefici alla pubblica morale.

Pur troppo sappiamo anche noi che l'Autorità non è sufficientemente armata contro questo pericolo pubblico; sappiamo anche noi che l'opposizione presenta in pratica non poche difficoltà. Tuttavia l'Autorità non deve esitare davanti a questo suo dovere.

Se il coltello anatomico della legge non è sufficiente per arrivare alle radici del male, si faccia per intanto quel che si può, in attesa che il legislatore fornisca rimedi più adatti al [illegible].

Anche il poco che si otterrà sarà sempre un gran bene per quella povera morale, che attualmente è troppo, proprio troppo, esposta alle insidie del vizio.

**Arrivo e partenze.** — Transitò ieri, da Parigi a Roma, il senatore Biacci.

E' giunto da Milano il senatore De Angeli.

**Pellegrini di passaggio.** — Ieri sera, alle 21,20, giunse un treno speciale di pellegrini francesi, reduci da Roma. Il treno proseguì il suo viaggio per Modane [illegible]. I pellegrini erano un mezzo migliaio.

**Condanna per disordini.** — Ieri due guardie municipali ed una di P. S. accompagnarono alla Questura, dove furono trattenuti, certi Argano Giovanni, d'anni 38, falegname, e Magnone Giovanni, d'anni 41, muratore, perchè commettevano disordini in via Galliari, angolo via [illegible].

Giudicati per citazione direttissima, dal Tribunale furono entrambi condannati ad otto giorni di reclusione.

**Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:** Un portafogli contenente [illegible]; una mantellina da donna; un sacco di fagiuoli freschi.

**Valigia del pubblico.** — *Unica in è giornata* [illegible] — Un signore di Torino, il quale deve per le sue occupazioni servirsi spesso della tranvia, ci muove ora preghiera di protestare contro l'uso delle « giardiniere » che fa la Società Belga Torinese anche ora, quando la temperatura farebbe desiderare già su tutte le linee le più comode vetture chiuse. Noi rigiriamo senz'altro il desiderio di questo signore alla Direzione della Società Belga Torinese.

**STATO CIVILE.** — Torino, 16 ottobre 1900.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MATRIMONI: Alberto Giuseppe con Girardo Marcella — Blengino Giuseppe con Allora Maria — [illegible] Cardona — Corso Domenico con Apra Candida.

MORTI: Vergnano Giovanna nata Augero, d'anni 58, di Chieri, agiata, via Nizza, 23.

Castelgno Maria, [illegible], di Mancuzzo Tiziano, contadina.

Granazzo Felice, id. 68, di Vercelli, sarto.

Parola M., id. 38, di Cuneo, massaia a Perenzagno.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 7, di cui a domicilio 3, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 2.

### La morte del senatore Ferraris ministro di Stato.

Ad uno ad uno le grandi anime che si sono prima rivolte alla grandezza ed all'unità della patria nostra si dipartono, ed i cuori generosi, che tanto hanno palpitato per lei e tanto l'hanno amata fin da un'epoca in cui questo affetto poteva quasi parere follia, si spengono.

Una dolorosa notizia oggi siamo costretti a dare: S. E. il ministro di stato e senatore del regno, conte Luigi Ferraris, ex-sindaco di Torino, è deceduto stamane, alle ore 3.10, nella sua villa di Valsalice, assistito dalla famiglia e dal suo medico curante comm. Rumello.

Il senatore Ferraris era stato assalito alcuni giorni fa da un malore che a tutta prima parve lieve, ma poi andò via via peggiorando, degenerando in bronco-polmonite.

Ieri le sue condizioni erano già gravissime e la tarda età dell'illustre infermo — 87 anni — non dava più, purtroppo, campo a molte illusioni ed a molte speranze.

Luigi Ferraris nacque a Sostegno, nella provincia di Novara, ma fin da fanciullo si portò a Torino e qui rimase sempre. Laureatosi in giurisprudenza nell'Ateneo torinese, acquistò ben presto fama di valente avvocato, e prima collaborò, poi diresse un'importante periodico giuridico.

In politica, dove tosto si slanciò con tutto l'ardore della sua giovinezza, fu uno dei più fieri, dei più attivi propugnatori dell'unità italiana. Fra i diciassette coraggiosi firmatari di un atto di protesta per le violenti repressioni ordinate dal Governo il 1.o ottobre 1847 in seguito ad un assembramento di cittadini in Torino per acclamare Pio IX e chiedere le riforme al Re, già troviamo il nome di Luigi Ferraris. Appena poi il Piemonte fu la prima volta convocato nei Comizi elettorali per la nomina dei deputati al Parlamento subalpino, il Ferraris venne eletto a rappresentante del Collegio di Trino, dal quale poi, nel 1850, passò al II di Torino, che continuò a mandarlo in Parlamento fino al 1871, epoca in cui fu nominato senatore.

L'azione di Luigi Ferraris in Parlamento fu delle più attive; fece parte di Commissioni importanti, e dal maggio all'ottobre del 1869 fu ministro dell'Interno nel terzo Gabinetto presieduto dal Menabrea. Membro, poi, della Commissione permanente di finanza e di altre Giunte senatoriali e governative, egli, nell'adempimento del [illegible] dovere ed in pro della patria, spiegò [illegible] il più gran zelo. Fu consigliere co[illegible] Torino, e per alcuni anni sindaco [illegible] città, e la sua Amministrazione [illegible] fu di molto solerte e di molto illuminata.

Nell'agosto del 1890 il re Umberto creava il Ferraris conte, con diritto di successione del titolo stesso.

Tutti abbiamo ancora presente gli onori che sono stati resi a lui — come ultimo superstite del Parlamento subalpino — quando fu festeggiato a Torino il cinquantenario dello Statuto.

La sua figura robusta, che gli anni non erano ancora riusciti a piegare, e la sua fisonomia — dove gli occhi erano sempre pieni di vita — erano popolari fra noi, e non è chi non la ricorda con simpatia e venerazione.

Il senatore Ferraris ebbe qualità di vero uomo di stato. Dotato di grande facilità d'eloquio e di prontezza di spirito, per quanto lo si prendesse alla sprovveduta, per quanto poco versato egli fosse nell'argomento di cui si trattava, se stimolato a parlare — scrive di lui il Bersezio — egli sorgeva imperturbato e cominciava, con una sicurezza che pareva il prodotto di una dottrina fondata e di una convinzione ferma, a discorrere accumulando parole e parole in frasi che sonavano armoniosamente e dava tempo all'idea, a una mezza idea d'affacciarsi alla sua mente; tosto venuto questo embrione d'idea, egli sapeva afferrarlo e servirsene e rivoltarlo in ogni parte, ed esporlo in tutti gli elementi, e scomporlo e ricomporlo, e gonfiarlo, aiutato dalle nozioni che sulla materia aveva udito dagli altri oratori e ch'egli sapeva subito assimilarsi come dottrina propria; e tutto ciò avvolto in una armonia di periodi, in una eleganza di espressioni che, se non persuadevano completamente, facevano sempre rimanere ammirato l'ascoltatore. Accompagnavano questa felicità di eloquio uno spirito brioso, vivace, giovanile, arguto e una operosità intellettuale e morale e fisica, che gli facevano una gioventù permanente di pensieri, di affetti, di abitudini, di vita..... Ed ora quella parola armoniosa e feconda è muta, quell'energia spenta per sempre.

Quando muore un superstite dell'epoca gloriosa dell'italico risorgimento, sembra che tutti perdiamo come un poco di noi, epperò siamo ben persuasi che al nostro vivo dolore ed alle condoglianze, che nel triste momento porgiamo alla famiglia, prenderanno parte e faranno eco l'intera cittadinanza ed il Paese.

* *

Supponiamo che la nostra Giunta municipale renderà all'illustre defunto le massime onoranze. Ai funerali, che, salvo casi imprevisti, avranno luogo probabilmente venerdì, 19, interverranno il Sindaco con tutta la Giunta, la Musica municipale e il Corpo delle guardie municipali in alta tenuta.

La salma verrà trasportata sul carro di gran gala, concesso dal Municipio.

### NECROLOGIO.

*Varese.* — Ci telegrafano in data 16, ore 20,15: E' morto il canonico teologo Serafino Orengo, canonico [illegible] e presidente dell'Asilo Infantile. Lascia un largo rimpianto per suoi sentimenti pietosi. Per la versatilità della sua mente degno era annoverato fra i più colti ed eruditi sacerdoti.

*Brescia* (Brescia). — Cav. Giuseppe Tacconi, presidente di Corte d'Appello a riposo.

*Cagliari.* — Dott. Francesco Costa, capitano medico.

*Carignano* (Biella). — Marchese Luigi Paolucci del Calboli.

*Monteleone* (Calabria). — Prof. G. B. Scolari, insegnante di filosofia.

### COSE LIETE.

*Sarre.* — A Savigliano l'avv. Giuseppe Masino si unirà ieri in matrimonio coll'esimia signorina Teresa Rolfetti. Auguri ai giovani sposi.

### La situazione degli operai italiani a Marsiglia.

**Un voto anti-italiano del Consiglio generale — Motivi di una [illegible] — Una lezione al Sindacato operaio francese.**

Ci scrivono da Marsiglia, 16:

La *Stampa* ha parlato a suo tempo dei numerosi scioperi che si sono seguiti a Marsiglia, scioperi che sono terminati colla vittoria degli operai grazie alla solidarietà dei lavoranti italiani.

Ora, parrebbe che gli operai italiani sono fatalmente costretti ad essere solidali per la loro sicurezza personale, potendo un loro rifiuto cagionare conflitti sanguinosi con gli operai francesi, e che in quanti scioperi, fino a completa vittoria, quelli che più soffrono sono essi, giacchè non hanno, come gli scioperanti francesi, congiunti che li aiutino, presenti questo, che basta a dimostrare in quali condizioni si debba trovare una famiglia operaia italiana allorchè il suo capo è costretto a scioperare, permettete che vi riporti un brano della discussione che è stata fatta al Consiglio Generale delle Bocche del Rodano, la quale vi può dare un'idea del come i francesi intendano l'equità e la *fraternità*.

La discussione verteva sull'attuale sciopero dei calafati, il quale comprende circa 2000 scioperanti, di cui almeno 1500 sono italiani.

Assisteva alla seduta lo stesso prefetto di Marsiglia.

Alla domanda rivolta dal consigliere Trassard di un soccorso per gli operai calafati in sciopero, rispondeva il consigliere Chanot, appoggiando, ma a condizione che la ripartizione della somma fosse fatta solamente a favore delle famiglie francesi. Chanot quindi sviluppa e segnala i pericoli d'una crescente invasione degli stranieri (leggi *italiani*) a Marsiglia. « Sono questi, — egli dice — quelli che gravano più fortemente sopra i bilanci della beneficenza locale, ingombrano gli ospedali ed i cantieri al punto che i francesi non vi possono penetrare. Il numero degli stranieri (leggi sempre *italiani*) aumenta di giorno in giorno e costituisce una minaccia per la nostra *difesa nazionale*. Bisogna dunque [illegible], imporre che [illegible] e lavori pubblici siano riservati per comodo degli operai francesi; i quali hanno tutti i pesi e sono poco a poco cacciati dagli stabilimenti, dalle fabbriche e dai cantieri. E' tempo di mettersi in guardia, ed io richiamo l'attenzione del Consiglio su questa grave questione. »

Contro Chanot s'alzano i consiglieri Rossi e Tassy ed il [illegible] Flaissières. Essi trovano ingiusto che si facciano distinzioni tra operai che seguono le stesse rivendicazioni. Ma Chanot, a cui s'aggiunge Cabassol, affermando che è sempre l'elemento straniero il quale si trova al primo posto quando si tratta di violenze, di schiamazzi e di tumulti, finisce per vincerla.

Passato ai voti, infatti, il Consiglio Generale approva di distribuire lire 3000 agli scioperanti calafati francesi (400 o 500 in tutto), escludendone gli stranieri (1500 italiani).

Gli operai calafati francesi hanno compreso quale cattiva impressione avesse fatto quella parzialità negli italiani, e, con una mossa abilissima, hanno rifiutato le 3000 lire del Consiglio Generale, motivando il loro rifiuto con una lettera che è una lezione per tutti quei deputati che hanno votato l'esclusione dal sussidio dell'elemento straniero, e, in questo caso, italiano.

E lo sciopero continua.....

### Un villaggio mitragliato!

Ci scrivono da Marsiglia, 15:

Il villaggio di Cohennoz, situato a 925 metri sopra il livello del mare, è stato messo a durissima prova l'altro ieri, verso le 11.

A quell'ora, mentre quasi tutti gli abitanti del villaggio si trovavano fortunatamente ai lavori dei campi, una fitta grandine di palle di fucile cominciò a cadere improvvisamente su Cohennoz e sulle vicinanze.

I proiettili venivano dalla direzione est, probabilmente da Brianne o dai colli di [illegible], dove due compagnie dell'11.o e del 22.o cacciatori alpini effettuavano dei tiri a palla. Il vento, un poco forte, era la causa che i proiettili cadessero in quella località.

I tiri erano effettuati a comando, perchè le palle arrivavano a Cohennoz a brevi intervalli, con una regolarità prodigiosa.

In pochi minuti, per uno spazio di un chilometro quadrato, caddero a [illegible] più di 200 proiettili.

Gli abitanti, terrorizzati, non sapevano rendersi conto di quel bombardamento improvviso. I nemici invadevano la Francia [illegible] una volta? Non fu che dopo, accortisi essere quelle palle di fucili Lebel, che indovinarono la verità e che corsero a porsi al riparo da quegli ospiti troppo pericolosi.

### Un predicatore del futuro?

I giornali parigini annunziano che uno ben strano uomo giunge da Saint-Malo.

Da qualche tempo un negro si è fermato in quella regione, e non soltanto ha già operato delle cure veramente miracolose, ma, a quanti lo interrogano, predice delle cose straordinarie.

Il negro, del quale nulla si è potuto finora sapere, se non che egli è nero e vecchio, si incontra tutte le sere — a quanto egli assicura — sulle sponde del fiume di Lancieux con l'ombre del re Arturo e della duchessa Anna di Bretagna.

Là i tre discorrono sul [illegible] di questa povera umanità travagliata, e delle sorti che in avvenire l'aspettano. Così il negro è venuto a sapere, e l'ha quindi ripetuto, che un bel dì il Regno Unito sparirà dalla carta dell'Europa, che si costituirà un nuovo Impero di Carlo Magno sotto la sovranità di Guglielmo II, e che si fonderà una grande confederazione celtica che avrà per capitale Dublino.

Perchè meravigliarsi di tutto ciò? si chiedono i giornali che riferiscono la notizia, quando vediamo [illegible] disegnare sotto la direzione degli spiriti, Papus far ballare i tavoli, e qualcuno giungere persino a far comparire fantasmi?

### Morti improvvise a Vercelli.

*Ieri Maria* ci scrive da Vercelli, 16:

Stamane, in una vettura della tranvia vercellese ferma in stazione venne rinvenuto il cadavere di tale Rastelli Pietro, d'anni 50, guardia notturna della tranvia stessa. Si tratta di sincope.

— Tale Monnicelli Vittoria, mentre vendeva verdura sul mercato nostro, venne colta da sincope cardiaca e cadde morta.

## ULTIME NOTIZIE

### La spedizione di Paoting-Fu.

**Un « ultimatum » delle Potenze all'imperatore**

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 17:

Il *Daily News*, il *Morning Post* e il *Daily Telegraph* hanno da Sciangai: « Si annunzia ufficialmente l'arrivo, avvenuto il 13 ottobre, a Paoting-Fu della spedizione francese.

« Il generale [illegible] Mei disperse i *boxers* a Tsang-Ciù. »

Lo *Standard* ha da Tientsin che le Potenze informeranno l'imperatore della Cina che distruggeranno le tombe dei Ming e deporranno la dinastia, se egli non ritorna presto a Pechino.

### Ancora sul preteso dissidio fra Visconti-Venosta e Martini.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,10:

Il *Popolo Romano* si dice autorizzato a dichiarare che la notizia del dissidio tra Visconti-Venosta e Martini, su cui tornava ad insistere ieri il *Corriere d'Italia*, è una invenzione pura e semplice e priva di qualsiasi fondamento.

### Il processo degli avvelenatori.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10,15:

L'udienza si apre col solito ritardo. L'aula, come ieri, è affollatissima. Gli imputati hanno lo stesso contegno e lo stesso aspetto sofferente.

L'on. *Barzilai* solleva un nuovo incidente pregiudiziale: quello della prescrizione dell'azione penale, concludendo che gli imputati devono mettersi subito in libertà.

Risponderà l'on. Brunu, della Parte civile, poi Martinotti; quindi replicheranno Zuccari e per l'udienza del pomeriggio la Corte risolverà entrambe le pregiudiziali: e, se le ordinanze saranno contrarie alle conclusioni della Difesa, come si ritiene, si comincierà l'interrogatorio, sul quale è probabile, avanti che si inizi, che la Difesa sollevi un nuovo vivace incidente.

### Un operaio assassino.

Ci telegrafano da Salerno, 17, ore 8,25:

Una grave scena di sangue è avvenuta ieri in contrada Fratte, nel grande stabilimento Wenner e Schlaepfer. Avendo il direttore della filanda, signor Enrico Grob, rimproverato, perchè rimaneva inoperoso, l'operaio Agnello Benincasa, questi, appena il direttore gli volgeva le spalle, gli scaricava contro un colpo di pistola. Il direttore, ferito, fu raccolto dagli operai; l'assassino, impugnando sempre la pistola in segno di minaccia, scappò. Il guardiano della filanda, che gli si era fatto incontro, fuggì atterrito.

### Nuova vittima di Musolino?

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 8,10:

Il corrispondente del *Corriere di Napoli* da Reggio Calabria raccoglie la voce che il brigante Musolino, sospettando di due suoi compagni, Di Lorenzo e Jati, li abbia uccisi mentre dormivano.

### L'annuncio ufficiale del matrimonio della regina Guglielmina.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 17:

Il giornale ufficiale contiene un proclama della regina Guglielmina, annunziante il suo fidanzamento col duca Enrico di Meklemburgo Schwerin.

### Il risultato definitivo delle elezioni inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,20:

Eccovi i risultati completi delle elezioni, tranne le Orcadi: eletti 401 conservatori unionisti, 183 Orcadi: eletti 401 conservatori unionisti, 182 liberali, 83 nazionalisti e 3 socialisti. Il complesso dell'opposizione è di 268; i ministeriali guadagnano 37 seggi; l'opposizione 35. La maggioranza del Governo è di 132.

### Le dimissioni del presidente della Camera spagnuola.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Pidal si è dimesso dalla Presidenza della Camera.

### L'arresto di uno degli assassini della gioielliera di Marsiglia.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 8,45:

Fu arrestato in una bottegucola da caffè presso la ferrovia un certo Antonio Tata, uno dei complici dell'assassinio della signora Levy, la negoziante di gioielleria a Marsiglia. Il Tata era venuto a Napoli qualificandosi per Angeddu Alberto, della Corsica. Era stato già trattenuto come sospetto anarchico, poi rilasciato; ma, avuti ragguagli dalla Polizia francese, fu dalla Questura riconosciuto ed arrestato.

ALFREDO FRASSATI Direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

STUDIO D'ARTE
Sezione Femminile
Corsi di Figura (Prof. Carpanetto) - Paesaggio (Prof. Reycend) - Fiori e Stile (Prof. Ceragioli). Via S. Quintino, 28.

La famiglia **Boggio, Golzio, Beltrami, Fornari**, parenti e congiunti tutti annunciano, addolorati, la perdita della loro amata

**Maddalena Boggio-Boggio**

avvenuta in Orio di Mosso il 15 ottobre, dopo penosissima malattia, cristianamente sopportata.

Si chiede venia a chi, per involontaria dimenticanza, non fosse pervenuta speciale partecipazione.

LE PIÙ SPLENDIDE
CORONE MORTUARIE
si vendono solamente presso l'**Emporio Ceramiche Artistiche — Via Po, 20.**

ISTITUTO FEMMINILE APORTI-BONCOMPAGNI
Via S. Massimo, 21, [illegible]
Corsi: Infantile - Elementare - Superiore Complementare - Normale
Lingue estere - Pittura - Musica - Ballo
Servizio di vettura c 11097

La coscienza del proprio essere
manca in coloro che non nutrono l'ambizione di innamorare, nel ridere, una bella fila di denti. Questa ambizione resta pienamente soddisfatta con l'uso metodico dell'Odol.

QUASI IN FIN DI VITA.
Guarigione di una bambina affetta da bronchite grave.

Una bambina si era ridotta agli estremi in causa di una gravissima bronchite. La guarigione era poi anche ostacolata dal catarro, il quale aveva invaso le vie digerenti. La madre ebbe la felice idea di provare la Emulsione Scott, il rimedio normale, comune per le malattie dei bambini.

Il risultato ottenuto è indicato nella seguente lettera:

*Napoli, 22 giugno 1899.*

Ho somministrato per parecchio tempo la Emulsione Scott a una mia bambina di sei o dieci mesi, la quale trovavasi molto deperita in causa di una bronchite che la ridusse in fin di vita, e per il catarro si accrebbe che le impediva di compiere regolarmente le funzioni della digestione.

Vincenza Vespa - Napoli

La vostra preparazione agì sulla mia bambina come ottimo ricostituente, facilitandole anche di molto la digestione. I danni che essa aveva risentiti dalla bronchite e dal catarro sono del tutto riparati, ed ora trovasi in perfetto stato di salute.

L'Emulsione Scott non poteva darmi migliori risultati in così breve tempo, e non cesserò quindi di raccomandarla a tutte quelle mie amiche i cui bambini avessero bisogno di un ricostituente di cosa sicura.

ANNA SCARFATI-VESPA.
Via Torneri al Duomo, N. 12, p. 3.

Dovunque provata, l'Emulsione Scott dà risultati efficaci. Essa non solo guarisce le malattie dei bambini e li fa crescere forti e robusti, ma genera anche forza e vitalità contro la tendenza alla consunzione e arricchisce il sangue in tutti i casi di anemia. Arresta subitamente il deperimento e inizia un processo di rinvigorimento che ha per effetto di portare la salute e la forza in tutte le funzioni e gli organi del corpo.

Come specifico per le malattie della gola e dei polmoni l'Emulsione Scott non ha rivali.

Un'altra vantaggiosa caratteristica della Emulsione Scott è che essa apporta uno speciale beneficio alle funzioni del tubo digerente.

Per ricavare da questa combinazione d'olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda tutti i benefici che essa apporta, devesi aver cura di acquistare solamente la genuina, che si riconosce dalla marca di fabbrica: un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale e *Saggio* e il speciale franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1,50 alla Ditta Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Coke Gaz, Antracite Inglese
FOSSILE INGLESE per Caloriferi, Cucine, ecc.
Pronta consegna a domicilio. c 11227
E. PERINETTI, via Saluzzo, 9, Torino.

Il Dott. OLIVETTI PIETRO
(Via Magenta, 23) ha traslocato in via Massena, 4

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Fettuccelle alla zingara
Scaloppe sauté alla montanara
Pollo allo spiedo con insalata — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 250 coperti
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna, ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta altrimenti?

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 16 ottobre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 3,8 Massima + 13,5

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0.

*(Castello Medioevale - In riva al Po):*

Temperatura massima del giorno 16: + 17,0
Temperatura minima della notte dal 15 al 16: + 6,0

*(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 16: + 11,0
Temperatura minima della notte dal 15 al 16: + 4,7

17 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 56; tramonta alle ore 17, minuti 28.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI, ottobre (sera) | | 15 | 16 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M. — pel corrente | Fr. | 25 40 | 25 35 |
| » — per novembre | » | 25 90 | 25 60 |
| » — a 4 mesi da novembre | » | 26 20 | 26 40 |
| » — a 4 mesi primi | » | 27 25 | 27 10 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 31 25 | 31 25 |
| » raffinato id. | » | 104 25 | 103 75 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 34 37 | 33 25 |
| » » a 4 mesi da marzo | » | 33 75 | 33 67 |
| Mercato pesante. | | | |

| LIVERPOOL, ottobre (sera) | | 15 | 16 |
|---|---|---|---|
| Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani debole — Surats facile. — Domanda per il mercato in generale limitata. | | | |
| Vendite della giornata | Balle N. | 7,000 | 5,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 500 | 500 |
| per la esportazione | » » | 8,500 | 4,500 |
| Importazioni | » » | 1,000 | 1,100 |
| Americani a consegnare: | | | |
| pel corrente | D. | 5 33/64 | 5 13/64 |
| per ottobre-novembre | » | 5 3/64 | 5 3/64 |
| per dicembre-gennaio | » | 5 [illegible] | 5 [illegible] |
| per febbraio-marzo | » | 5 [illegible] | 5 [illegible] |

Americani in ribasso di 3/16.

Pernambuco e Maceiò, Cearà e Maranham, Egiziano bruno, in ribasso di 1/8.

M. G. Broach, Bhownagger, Good Dhollerah, N. 1. Oomraw, Good Oomraw, Bengala in ribasso di 1/16.

| | | 15 | 16 |
|---|---|---|---|
| **HAVRE, ottobre (sera)** | | | |
| Cotoni — Vendite | Balle N. | 5,000 | 2,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 14,000 | 14,000 |
| Mercato calmo. | | | |
| **ANVERSA, ottobre (sera)** | | | |
| Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 18 50 | 18 40 |
| » » per gennaio-marzo | » | 18 25 | 18 25 |
| Mercato calmo. | | | |
| **BREMA, ottobre (sera)** | | | |
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » disp. bmk. | | 6 85 | 6 85 |
| **MAGDEBURGO, ottobre (sera)** | | | |
| Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo. | | | |
| » di Germania 88 disp. bmk. | | 9 82 | 9 82 |
| **MARSIGLIA, ottobre (sera)** | | | |
| Frumenti — Importazione quintali | | 44,282 | 649 |
| » Vendite | | — — | 2,100 |
| Mercato calmo, prezzi invariati. | | | |
| **MERCATO DI NEW YORK** | | | |
| Cambio su Londra | D. | 4 84 3/4 | 4 84 3/4 |
| » Parigi | » | 5 21 1/4 | 5 21 1/4 |
| Petrolio Standard White | » | 7 45 | 7 45 |
| » » a Filadelfia | » | 7 40 | 7 40 |
| Cotone Middling | » | 10 1/4 | 10 1/16 |
| » » a New Orleans | » | 9 3/4 | 9 3/16 |
| Entrata-cot. nella giorn. Balle N. | | 50,000 | 48,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 4,000 | 30,000 |
| » per Continente | » | — | — |
| Frumento rosso | D. | 78 7/8 | 78 1/4 |
| Grano turco | » | 47 3/4 | 46 1/8 |
| Farine extra | » | 3 — | 3 — |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 4 — | 4 — |
| Caffè — Mercato sostenuto. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 8 1/4 | 8 3/8 |
| » — » good pel corrente | » | 7 — | 7 1/2 |
| Zuccaro Moscabado N. 12 | C. | 4 1/4 | 4 1/4 |

## MERCATI DELLE UVE.

*(Dispacci della Camera di commercio di Torino).*

**17 ottobre.**

**Asti.** — Barbera da L. 1 75 a 2 40.
Uve comuni da L. 0 80 a 1 80.
In totale mg. 5000.

**Canelli.** — Freisa mg. 1283 da L. 1 40 a 2 15.
Barbera mg. 10,543, da L. 1 10 a 2 35.
Uvaggio mg. 480, da L. 1 a 1 50.

**Chieri.** — Freisa mg. 2,200, da L. 1 65 a 1 85.

**Fossano.** — Uvaggio mg. 2100, da L. 1 05 a 1 40.

**Nizza Monferrato.** — Barbera mg. 9700 da L. 1 75 a 2 25.

**Torino.** — Uvaggio mg. 1500, da L. 1 90 a 2 90 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

**Mondovì**, 16. — Neirani mg. 2300, da L. 1 35 a 1 55.

Uve [illegible] di diverse qualità mg. 500, da L. 1 a 0 80.

### Società.

*Torino.* — Fra i signori Corrado Pietro e Tavella Eugenio venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione sociale Corrado e Tavella, per l'esercizio del commercio in ferramenta, utensili per arti e mestieri, ottonami e generi affini, col capitale sociale di L. 40,000, colla durata di anni dodici e la firma sociale ad entrambi i soci.

— La Società in accomandita semplice P. Tinivella, composta dei signori Parisarini Amato e Tinivella Paolo, corrente in Torino, pel commercio e rappresentanze di macchine agricole ed industriali, carboni e generi affini, venne sciolta d'accordo delle parti.

— La Società generale delle conserve alimentari Cirio con sede in San Giovanni di Teduccio, Napoli, ha nominato suo procuratore speciale in Torino il signor Cirio Pietro, qui residente, per ritirare dati, ritiro depositi e altre occorrenze operazioni presso la dogana e Camera di commercio.

### Costituzione di dote.

*Torino.* — La signorina Lucia Rina, sposa al signor Vitale Achille di Leone, negoziante in Torino, si costituì in dote L. 50,000 ed un corredo stimato di L. 4256.

### Il carbone.

Genova, 16 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1170 carri, di cui 337 di carbone pei privati.

**Torino.** — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 9 00 a 9 50 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Tori, buoi e manzi da 6 75 a 8 00 — Torelli, manzette e manze da 5 50 a 5 90 — Vacche e sorianl in genere da 3 75 a 5 00 — Suini da 0 00 a 0 00 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 11 a 14 50 — Capretti da 0 00 a 0 00.

**Torino.** — *Mercato dei cereali 16 ottobre 1900.* Mercato nullo.

*Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire 25 00 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 26 00 — Grani esteri di forza da 27 00 a 28 00 — Granoni da 14 25 a 17 50 — Granoni gialloni e pignoletti scelti da 17 50 a 18 25 — Avene da 17,25 a 18 75 — Avene superiori e grigie da 18 75 a 19 25 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 33 00 a 33 00 — Riso fioretto da 33 00 a 35 00 — Farina marca [illegible] da 34 50 a 35 50 — Farina marca [illegible] da 33 50 a 34 00 — Semola dura da [illegible] da 39 00 a 40 00 — Cruscа di frumento da 14 00 a 14 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

### Corsi di chiusura delle Borse Italiane

**16 ottobre 1900 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 cont. | 99 325 | 99 31 1/4 | 99 30 | 99 30 |
| id. fine mese | 99 425 | 99 50 | 99 50 | 99 325 |
| id. 4 1/2 0/0 | 109 25 | 109 — | 109 25 | 109 — |
| Az. Meridionali | 651 — | 650 — | 650 — | 653 — |
| » Mediterranee | 513 50 | 514 — | 515 — | 514 50 |
| » Cred. Fond. It. | 100 — | — — | 261 50 | — — |
| » Banca d'Italia | 850 — | 849 — | 850 — | 849 — |
| » B. Comm. It. | 660 — | 657 50 | — — | — — |
| » Credito Italiano | [illegible] | [illegible] | — — | — — |
| » B. Sconto e Sete | — — | 104 — | — — | — — |
| » Banca Generale | 40 — | 41 — | 48 50 | 40 — |
| » Rubattino | 458 — | 459 — | — — | — — |
| » Raffineria | 435 — | 436 — | — — | — — |
| » Soc. Carb. Rom. | — — | [illegible] | — — | — — |
| » Carb. Aosta | — — | — — | — — | — — |
| » Acciaieria Terni | [illegible] | [illegible] | — — | — — |
| » Costr. Venete | 75 — | 74 — | 73 50 | 74 — |
| » Fabbri | 422 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 183 — | 182 — | 185 — | 185 50 |
| » Molini di Roma | — — | — — | 97 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 351 — | — — |
| » Gaz di Roma | — — | — — | 780 — | — — |
| » Condotte Acqua | — — | — — | 433 — | — — |
| » Ferriere Ital. | 157 50 | 157 — | — — | 157 — |
| Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 301 75 | 301 50 | 302 — | 301 75 |
| » Ferr. Merid. 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Chèques Parigi | 106 375 | 106 25 | 106 — | 106 375 |
| » Svizzera | 106 — | — — | — — | — — |
| » Londra | 26 75 | 26 75 | — — | — — |
| » Germania | 130 375 | 130 40 | — — | — — |

GENOVA, 16, ore 2,45. — Rendita It. 5 0/0 99 35 — Id. f. m. 99 52 — Id. 4 1/2 0/0 109 25 — Banca d'Italia 851 50 — Banca comm. it. 661 — Credito italiano 540 — Banco Sconto 105 — Ferr. merid. 654 50 — Mittel 511 50 — Rubattino 495 — Raffineria L. L. 425 — Industria Zuccheri 550 — Acciaierie di Terni 1590 — Ferriere italiane 150 — Metallurgica italiana 184 — Carburo romano 807 — Carburo Aosta 140 — Acqued. Galliera 202 — Cambio 106 50.

Mercato migliore.

### BORSA DI TORINO — 17 ottobre.

Rendita corso legale **99 37.**

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | 106 00 | 106 30 | 106 07 1/2 | 106 17 1/2 |
| Svizzera 5 | [illegible] | 105 95 | 105 72 1/2 | 105 82 1/2 |
| Germania 5 | 130 40 | 130 50 | 130 30 | 130 40 |
| Londra 4 | 26 63 | 26 70 | 26 66 | 26 67 |

**Istituti d'Emissione.**

**Banca d'Italia — Banco di Napoli.**

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto* e *di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori* e *sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni cento lire al [illegible].

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per f.c. 99 32 1/2, 99 35.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 850 — 851 — | Ferr. Mer. | 654 — — — |
| | 852 — — — | B. Sconto | 100 — 105 — |
| | | | 105 50 — — |
| Ferr. Med. | 518 50 513 — | Bonifiche | 201 — — — |
| B. Comm. | 651 — 652 — | **Obbligazioni** | |
| Cred. It. | 561 50 562 50 | Tram. Tor. | 492 — — — |
| | 541 — — — | | |

**Cronaca della Borsa.** — 17 ottobre. — Stamane ancora si manteneva l'ambiente temperato, e la riunione trascorse abbastanza sostenuta, migliorando lievemente la quota della [illegible]. Certo non giovano ad alcuni valori le propagande velate, fatte alla macchia insidiosamente per intimorire il pubblico, creare diffidenze e sgomenti, e preparare, chissà, giorni tristi e danni gravi.

Meglio sarebbe, ove si conoscano situazioni false, posizioni cattive, o malversazioni, farle palesi alla piazza, discuterle, sincerarle. Si farebbe opera buona, ed il mercato ne avrebbe beneficio; ma ciò non torna a chi si adopera alla demolizione, ed intanto si subisce l'influenza dell'insinuata sfiducia. Così il mercato « non può trovar pace su le piume » e si dibatte nervosamente, stanco e sfibrato.

Genova, più ferma di noi, si decide in fin di Borsa a migliorare di qualche frazione i nostri prezzi.

Sempre offerto il contanti, e il cambio inflacchito a 106 35.

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 16 ottobre | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 amm. | — — | — — |
| » » 3 0/0 | — — | [illegible] |
| » » 3 1/2 0/0 | — — | [illegible] |
| Rendita Italiana 5 0/0 | — — | [illegible] |
| Cambio su Londra a vista | — — | [illegible] |
| Consolidati inglesi | — — | [illegible] |
| Obbligazioni Lombarde | — — | [illegible] |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 — |
| Turco Nuovo | — — | — — |
| Banca di Parigi | — — | 1075 — |
| Tunisine | — — | 477 [illegible] |
| Egiziano 4 0/0 | — — | [illegible] |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | [illegible] |
| Rendita Spagnuola Estera | — — | 70 [illegible] |
| Banca Ottomana | — — | — — |
| Argento fino | — — | 514 [illegible] |
| Credito Fondiario | — — | — — |
| Suez | — — | [illegible] |
| Lotti turchi | — — | [illegible] |
| Ferrovie Meridionali | — — | [illegible] |
| Rendita Russa nuova | — — | [illegible] |
| » Portoghese | — — | 23 [illegible] |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Cambio Madrid | — — | [illegible] |

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 16.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | [illegible] | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | [illegible] |
| Cambio su Parigi | [illegible] | Obbl. Meridionali | [illegible] |
| Cambio su Italia | [illegible] | Obbl. di Roma | [illegible] |
| Credito Austr. | [illegible] | Ferr. Meridionali | [illegible] |
| Rendita Italiana | [illegible] | Ferr. Mediterranee | [illegible] |
| Id. fine mese | [illegible] | Banca Commerciale | [illegible] |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | [illegible] | Rendita russa (nuova) | [illegible] |
| Rend. Turca 1 0/0 | [illegible] | | |

Tendenza ferma.

**Cambio ufficiale pel 17 ottobre L. 106 35**

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (33)

# L'AVVELENATRICE

ROMANZO

**di A. SIRVEN e A. SIEGET**

Quel ballo, dal quale la povera fanciulla si prometteva un così gran piacere, fu per lei un amaro supplizio. E quanto più crudelmente avrebbe sofferto se avesse potuto udire la risposta che il re aveva data a sua madre quando, rimasto solo con lei, le aveva rimproverato:

— Non mi piacciono le bambine — aveva egli detto sgarbatamente.

Tutta la notte la principessa aveva pianto.

Era dunque tanto brutta da meritare uno sdegno così eccessivo? C'era, era vero, la sua età che avrebbe potuto spiegar una simile indifferenza da parte d'un principe che fosse stato un uomo: ma il suo cattivo cugino, benchè dimostrasse vent'anni per lo meno, non ne aveva che diciassette..... Era un fanciullo anche lui, un fanciullo mal educato, volontario.

Bisognava che avesse veramente ben poco cuore per far soffrire a tal punto una povera anima che non domandava che di amarlo; e che la regina, sua madre, gl'inspirasse ben poco rispetto, perchè pubblicamente egli osasse disobbedirle.

Ah! era ben finito! Quel re orgoglioso, che aveva creduto d'amare, ella lo odiava adesso con tutte le sue forze, e più tardi, se finalmente cessavano i rigori del destino, se suo fratello Carlo risaliva sul trono, ella farebbe pagar caro a Luigi XIV il suo crudel disprezzo. Principessa reale d'Inghilterra, ella umilierebbe colui che l'aveva umiliata, e, con lui, quella cattiva Olimpia Mancini che pareva tanto felice di vederla soffrire.

— Mi vendicherò! — ripeteva ella in mezzo ai suoi singhiozzi. — Mi vendicherò!

Ma subito la sua bontà naturale prendeva il sopravvento, o piuttosto la sua inclinazione pel re la faceva dimenticare tutto il resto.

— Quando sarò grande, — si diceva, — sarò così bella, così bella che bisognerà bene che egli mi ami!.... Tutti mi ameranno, del resto, perchè io sarò per tutti indulgente e gentile. Non voglio che nessuno abbia da soffrire per me, come io soffro oggi; sarò la buona fata, la principessa buona che tutti adoreranno, che tutti benediranno..... Non voglio più piangere, voglio sorridere, al contrario, sperando in un avvenire migliore.....

Ma con tutta la buona volontà di rallegrarsi, la povera principessina continuava a piangere, e sua madre aveva avuto da fare, tutto quel giorno, a consolarla.

— Calmati, mia cara, — le diceva, — di tante grandi prove avremo, un giorno, la nostra rivincita, perchè Dio è giusto e non bisogna mai disperare..... Quel Mazarin sono i nostri cattivi genî; lo zio ha abbandonato, ha tradito mio marito, il re Carlo; per lui i miei figli sono condannati ad una vita errante, povera, indegna della loro condizione; ed ecco che adesso la nipote ti fa soffrire..... Ma verrà la nostra volta, e le lagrime che quel maledetto e la sua famiglia ci avranno fatto versare saranno da essi pagate più caro di ciò che non pensano. Ah! quei Mazarin!..... Quei Mazarin, come li odio!.....

Nel momento in cui la regina d'Inghilterra pronunciava quelle ultime parole, la sua cameriera inglese entrò ad annunciarle la visita della Olimpia Mancini.

A tutta prima nel suo sdegno la regina rifiutò di riceverla.

— Dite alla signorina Mancini che la regina d'Inghilterra oggi non riceve.

Ma Enrichetta le disse all'orecchio:

— Ricevila, te ne prego. Voglio che ella mi veda tranquilla, consolata, sorridente. La nipote di Mazarin non deve credere più lungo tempo di poter far piangere la figlia di Carlo I.

La regina era abituata a quelle prove di ragione precoce da parte di una bambina, della quale le sventure avevan avanti l'età sviluppata l'intelligenza. Nulla, d'altronde, poteva esserle tanto sensibile quanto un tale appello al vero sentimento di dignità di entrambe.

— Bene, — disse ella, — s'introduca presso di noi quella persona, e dopo di lei tutte quelle che verranno a farci la corte.

— Annunzia dunque a Vostra Maestà — disse la cameriera — che i signori di Guiche e di Puyguilhem hanno ugualmente espresso il desiderio di essere ricevuti da lei. Quei signori, in procinto di partire per l'armata, sono incaricati dei complimenti del signor maresciallo di Gramont per Sua Maestà e per Sua Altezza.

— Una tal raccomandazione è la migliore — rispose la regina. — Riceverò quei gentiluomini subito dopo la signorina Mancini.

Olimpia apparì, seguita dalla signora di Soissons.

Le due visitatrici s'inchinarono davanti ad Enrichetta di Francia, la quale le accolse con altera freddezza.

— Sono lieta — disse Olimpia — di vedere dall'aspetto di Vostra Maestà e da quello di Sua Altezza che la serata di ieri non deve averle troppo stancate.

— Stiamo, infatti, benissimo — disse la regina.

— Ottimamente! — aggiunse la giovane principessa. — Io non mi sono mai sentita tanto bene e tanto di buonumore. Quando mio fratello Carlo sarà re, voglio che dia dei bei balli. E vi inviteremo, se mai verrete allora in Inghilterra. Fra gli ufficiali del re, mio fratello, ve ne saranno molti che andranno a gara per essere vostri cavalieri. E io, che avrò la mia casa, ve ne farò la sovrintendente, se vi converrà.

— Vostra Altezza è mille volte troppo buona, — rispose Olimpia, — ma Sua Eminenza il cardinale, mio zio, s'incarica di trovarmi in Francia una posizione, e credo che non sarò mai costretta di andare a cercarne una più tardi in Inghilterra.

— A proposito di Sua Eminenza, — riprese la regina in tono indicante che l'udienza era terminata, — vorrete bene assicurarla dei nostri buoni sentimenti.

— Non mancherò — rispose Olimpia.

La regina rispose al saluto della signorina Mancini con gesto meno amabile che cerimonioso, e, quando Olimpia uscì colla signora di Soissons, fu a quest'ultima soltanto che ella dette la mano da baciare.

### XVII.

### Prima intervista di Enrichetta d'Inghilterra e del conte di Guiche.

Enrichetta s'era immaginata sino allora che non esistesse al mondo uomo più bello di suo cugino, il re Luigi XIV.

Ma ella non conosceva il conte Armando di Guiche.

Quando lo ebbe visto, ella comprese che s'era ingannata, e subito il figlio maggiore del maresciallo di Gramont le apparì come l'ideale della perfezione.

Ella era, d'altronde, prevenuta in favore del giovane conte da tutto il bene che glie ne aveva detto Caterina di Gramont, gentile amica d'infanzia, la cui affettuosa devozione doveva rimanerle fedele sino alla morte.

Quante volte nelle loro conversazioni di fanciulletta Caterina non le aveva cantato le lodi di quel fratello che ella adorava!

— Se non fossi sua sorella e se non ci fosse mio cugino, Puyguilhem, Guiche mi sembrerebbe l'uomo più perfetto, il più degno d'essere amato — ripeteva la signorina di Gramont alla principessa, la quale, da parte sua, non cessava di vantare i meriti del re.

Ed erano lunghe spiegazioni sui meriti del giovane conte, sul suo grande sapere, sui suoi gusti d'artista, sulla facilità colla quale egli scriveva lettere piene di spirito, sulla sua conoscenza di molte lingue straniere, e specialmente dello spagnuolo..... Aveva potuto leggere in originale il *Don Chisciotte* di Cervantes, e, dipoi, dichiarava che il suo eroe preferito era il famoso Hidalgo, avversario dei mulini a vento, pronto sempre a dar la sua vita per la sua cara principessa Dulcinea. Nessuno più di Guiche — affermava Caterina — aveva lo spirito aperto alle nobili avventure, l'anima più avida di sacrificio, d'abnegazione. Era anche lui un don Chisciotte, — diceva, — ma un don Chisciotte giovane e bello, senza ombra di ridicolo, destinato, certamente, a grandi imprese. Fortunata la principessa, perchè non poteva essere che una principessa che fosse amata da lui!

*(Continua).*

**La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.**

---


**LODEN DAL BRUN**

**Unici stabilimenti brevettati in Italia ed all'estero.** Fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma da **VESTITI PER OGNI STAGIONE.** — Confezioni accurate ed eleganti adatte per pioggia e bel tempo. — Ulster, mantelli, mantelline, per signori e signore, Alpinisti, Cacciatori, Ciclisti, Collegi, Istituti, Sacerdoti, ecc. — PREMI SPECIALI E MEDAGLIE D'ORO: PARIGI, UNIVERSALE *(per tessuti)* 1900; PARIGI, UNIVERSALE *(per confezioni)* 1900; MILANO, *Sport*, 1900. — FILIALI: MILANO, via Dante 4. — NAPOLI, piazza della Borsa, 22. — PARIGI, 13, Boulevard Bonne Nouvelle. — COSTANTINOPOLI, Stamboul Pisto Han N. 2. — Esigere dai rivenditori la marca: *Loden Dal Brun.* — Campioni e Cataloghi *gratis.* Dirigere domande: ***Stabilimenti LODEN DAL BRUN* — SCHIO (Veneto).** 10283 V

**INCANTO**

Domani **giovedì** alle 10 a., **SALA DI VENDITA PIEMONTESE** 15, via XX Settembre, Torino, comprendendo: mobili, orologeria, 2000m seta taffetas, 1000 corpetti e 800 mutande maglia, lana, 400 corpetti maglia cotone felpato, mantelline per signora, 60 dozzine colli seta, e bellissime tele dipinte, genere Gobelin, ecc. c 12416

**Incanto pubblico**

di mobili ricchi e casalinghi. Via San Dalmazzo, n. 9, piano secondo. c 1285

**CERCASI IN AFFITTO**

subito un **capannone** di circa **300 mq.** ad uso industrie, possibilmente vicino barriere Lanzo, Casale, Francia. — Rivolgere offerte Cassetta Postale presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 12341

**In vendita**

**Castello**, con terreni annessi, in **Mazzè**, provincia di Torino, della signorina Scavenius, già dei conti Riccaldone. Chi desid. informazioni si rivolga al notaio avv. Bianco, **Caluso** (Torino). c 11810

**Città di Rivoli**

Col 1° ottobre venne aperto il *Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese,* il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne affidate a maestre che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — **Rette mensili L. 25 e L. 30.** Programmi *gratis.* 11074

**SIGNORA**

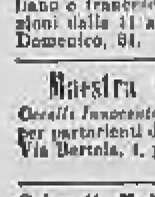
dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo molto facile e breve. Prezzi miti. Lezioni inglese e tedesco date in italiano o francese. Per informazioni dalle 11 alle 18, via San Domenico, 31. c 12012

**Maestra Levatrice**

*Ocelli Innocenta* tiene pensionanti per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 1, p. 2° **Torino.** 127

**Gabinetto Medico Magnetico**

del professore **GIOV. FILIPPI** Via Lagrange, 3 **TORINO** Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 11343 a


**CARTOLIN** artistiche, mai viste. Rivolg. al primo negozio G. BOERO, via Santa Teresa, 11, Torino. c 11657

**Grande specialità.** La Ditta esportatrice G. Guarnieri e A. Marinucci, Palermo, via Macqueda 171, spedisce il *Pacco Guarnieri,* che contiene dall'antipasto alle frutta e Marsala. Si spedisce nel regno contro c.-v. di L. 8. Esportazione prodotti siciliani; listino *gratis.* 12621 N

**Modelli per Signora**

*Confezioni eleganti.* Corsi di coupe et couture. Via San Quintino, 14, piano 3°. c 12875

**Corrispondenze private**

**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Aymaville.** Ricevuti, ottesi lungamente. Certo fosti impedita. Mercoledì, stessa ora? Luoghi abbracci. c 12436

**Mildred.** Scrivetemi pure nota cassetta e favoritemi il vostro indirizzo. c 12122 97.

**6 aprile.** Tuo scritto diedemi infinita gioia. Se partissi potrei prima venire? Amami! c 12364

**3 Maggio.** Non ritardare scrivermi, l'otto scriverti? Dimmelo. Sei vita mia. Affettuosissimi b..... c 12460

**15.** Ricevuta affettuosa lettera, quanta gioia provai sentirmi riamato d'un amore sincero e leale; avrei desiderato tuo onomastico, offrirti fiori e piccolo regalo di memoria, accompagnando con un caro bacio, invece nulla, prudenza impose diversamente. Scrivimi, ho tanto bisogno sentirmi dire ami me solo e che non mi dimentichi; fa in modo d'effettuare progetto al più presto; mando mille b..... e carezze. c 12402 **Tutto tuo.**

**1893.** Oggi spero avrai notizie da consorte nota persona..... c 12437 **Pinocco.**

**Comune di Sagliano Micca**

*Frazione Casale*

Cercasi maestro per la scuola tecnica serale, dal 15 novembre 1900 al 15 marzo 1901. — Rivolgersi al signor Ramasco Volpon Giacomo, entro il 25 corrente. c 12107

**Abile cuoca e buon domestico**

**cercansi** per piccola famiglia signorile abitante in campagna. Inutile presentarsi senza ottime referenze — Scrivere indicando pretese, età e inviando possibilmente fotografia alle iniziali **F. G. G.**, fermo posta, Torino. 11898

**Allieve Ricamatrici**

cercansi da Marengo. Laboratorio ricami, via Genova, 1. c 12398 bis

**Vedova** civile, distinta, cerca posto come dama di compagnia di persona sola. — Rivolgersi all'Agenzia di via Lagrange, 32, Torino. c 12897

**CERCANSI** in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6545 M

**Neuromalogeno**

Per l'anemia, la Neurastenia, si usa con infallibile risultato il Neuromalogeno, preparato dal dottor Antiero. — Vendesi nelle buone farmacie e presso Schiapparelli. Via Alfieri, 7 bis, Torino. — Ogni bottiglia L. 3. 11039 N

**Viaggiatore**

Ditta importante Torino visita Piemonte, desidera rappresentare Casa molto seria, articolo corrente lucroso. Referenze primo ordine, pronto presentarsi. — Scrivere Armandi Cesare, *Caffè American-Bar,* Torino. c 12421

**INGLESE**

Lezioni di **pronuncia e accento.** — Henry Maran, via Ospedale, 12, piano 1°. c 128

**CERCASI**

giovane di buona famiglia per tirocinio in ufficio Casa seria. Ottime referenze. — Richiesta posta, II. F. 220. c 12867

**Lane da Calze**

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 6.50, 6.70, 6.90 all'etto e prezzi diversi. — Deposito cotoni neri da calze presso I. Fili PICCOTTI, piazza San Carlo, n. 4, nel cortile. c 10303 a

**Bicicletta** ingl. nuova, pagata L. 450, vendo L. 150 urgente bisogno. Dal portinaio via Maria Vittoria, n. 26. c 12100

**Triciclo motore**

*De Dion Bouton* 1 3/4 HP come nuovo, vendesi sole L. 10?. — Scrivere H. F. R., posta, Torino. c 12423

**SCIROPPO DI Glicerofosfati**

Specialità della **Farm. TARICCO, Torino.**

**Malattie veneree**

Consulti, via Roma, 27, farmacia. Ore 11-12, 1-3 pom. 9858

**Per prossima apertura**

**di VIA CANOVA in VIA NIZZA**

Vendita di circa 20,000 metri terreni della cessata fabbrica fiammiferi già LUIGI DE MEDICI in **10 lotti**, di cui uno di **6700** metri, con **fabbricati industriali** adatti per **qualunque industria**, con **macchine a vapore, trasmissioni, gas, acqua potabile**, con estesa tubatura contro l'incendio, e

**15 lotti da 400 a 900 metri**

per fabbricazione abitazioni civili, una parte già fabbricata. — Dirigersi al sig. SIBON, via Nizza, 133, dalle ore 15 alle 18. 12308

**LUNEDI 15 OTTOBRE**

Apertura della NUOVA SEDE in

**Via Maria Vittoria, 18**

**ANGOLO VIA BOGINO**

Palazzo della Società Anonima d'Assicuraz. « IL TORO »

della Libreria Internazionale

**ROSENBERG E SELLIER**

**già in via Bogino, n. 3.** 12312

**Villa di Salute Cougnet**

**per MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

**MONCALIERI (Torino)**

*Direttore sanitario:* **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze o malattie. — **Illuminazione elettrica.—Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, ipnoterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10315

**GLADIATOR**

Cioccolato ricostituente a base di Glicerofosfati

**di sapore squisitissimo.**

Raccomandato specialmente ai bambini anemici

**e nelle convalescenze di malattie esaurienti**

Vendita all'ingrosso presso i fabbricanti **Ponsetti e C.**, via Cellini, n. 28 — **Galdolfi e Ottino**, via Bogino, n. 12 bis. — Al dettaglio sigg. **F.lli Palma**, piazza San Carlo, e presso i principali Farmacisti e Confettieri del Regno. 11650

**Acqua Colonia Orientale.**

squisita e salubre per lavarsi e bagno, eccellente per fazzoletto, efficace per emicrania e mali di testa, rinfrescante e rinforzante per lavatura dei capelli, raccomandata come Dentifricio. In 4 grandezze da L. **1,25, 2,50, 5 e 10.** — *Trovasi depositata Specialità dei*

*GRANDI MAGAZZINI HERMANN*

**MILANO - TORINO** 11609 M

**Nel Grande Magazzino e Fabbrica Mobili**

della Ditta **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17

**TORINO**

**Liquidazione volontaria**

per prossima fine locazione e ritiro del padre dal commercio, dei **mobili** e d'una gran parte dei **legnami di noce stagionati da molti anni**, esistenti nei suoi magazzini, con qualità di misura scelltissime. — *Prezzi a convenirsi.* 6519

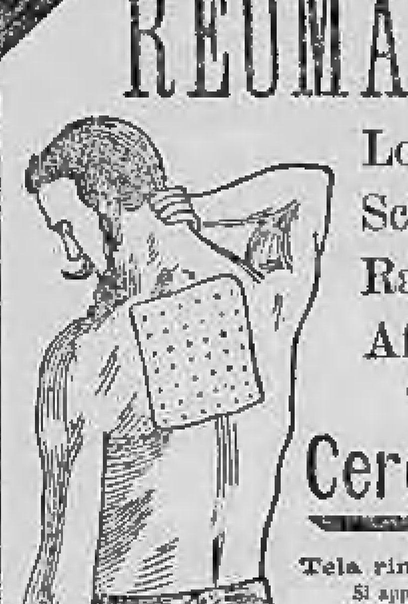
**ELETTRICITÀ**

**La Società Nazionale delle Officine di Savigliano**

*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4?*

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza; per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 161

**REUMATISMI**


**Lombaggine Sciatica Raffreddori Affanno, Asma**

sono prontamente alleviati, applicando il

**Cerotto Arnikos**

**BERTELLI**

**Tela rinforzante, porosa, elastica.**

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

**L'unico di azione revulsiva**

In tutte le Farm. e Drogh., e dalla Società A. BERTELLI e C., MILANO. Un cerotto L. 1 — due cerotti L. 1.80 franchi di porto.


## COMUNICATO IMPORTANTISSIMO!

**La Società Internazionale per la Torrefazione Igienica del Caffè,** *con Stabilimento in Rivarolo Ligure e Ufficio d'Amministrazione in Genova*

**VIA GIUSTINIANI, 9**

allo scopo di soddisfare tutti i consumatori e di ottemperare alle innumerevoli domande, ha deciso di mettere in vendita, oltre al tipo costante di Caffè tostato col **sistema internazionale**, vale a dire **chiaro di colore**, secondo le norme della igiene e del gusto, un altro tipo di Caffè tostato col **sistema nazionale**, differente dal primo, cioè, per un più avanzato grado di tostatura, secondo l'uso ancora prevalente fra noi. Il sistema nazionale è applicabile a tutti i nostri tipi di caffè messi in vendita: e ci pare inutile assicurare che anch'esso sarà torrefatto secondo il nostro sistema igienico, e che, come l'altro, si conserverà fresco, profumato, secco, asciutto per lunghissimo tempo.

I diversi nostri tipi di Caffè torrefatti col **sistema internazionale** o col **sistema nazionale** non differiscono dunque che per il grado di cottura: i primi sono più chiari, tostati appena al grado prescritto; i secondi sono più cotti e più scuri.

Entrambi ottimi e bellissimi: splendidi alla vista, fragranti, forti, squisiti al palato, inimitabili e inarrivabili.

Conserviamo i nostri tipi costanti e i nostri prezzi costanti così:

| TIPI IN VENDITA | Per ogni pacchetto da grammi 100 | grammi 250 | grammi 500 | grammi 1000 |
|---|---|---|---|---|
| 1. **Famiglia** . . . . . . . . . | L. 0,45 | L. 1,12 | L. 2,25 | L. 4,45 |
| 2. **Levante** (miscela razionale) . . | » 0,48 | » 1,20 | » 2,40 | — |
| 3. **Speciale** . . . . . . . . . | » 0,50 | » 1,25 | » 2,45 | » 4,85 |
| 4. **Sublime** (superiore ad ogni marca) | » 0,55 | » 1,38 | » 2,75 | — |
| 5. **Hôtels e Restaurants.** . . . | — | » 1,18 | » 2,35 | » 4,65 |
| 6. **Bars e Caffettieri** (di gran forza) | — | — | » 2,40 | » 4,80 |
| 7. **Perla.** . . . . . . . . . . | » 0,58 | » 1,40 | » 2,80 | » 5,55 |

I suddetti prezzi sono gli stessi praticati dai nostri Rivenditori in tutta Italia. Ai prezzi suddetti il Rivenditore ha diritto di aggiungere la spesa dazio consumo e trasporto in una somma che **non supererà mai L. 0 02** per ogni cento grammi.

Onde favorire maggiormente i signori clienti che per speciali condizioni di abitazione si trovano lontani dai nostri agenti e rivenditori, la Società ha stabilito di spedire dei **pacchi postali da kg. 2,500 e da 1,250 netto, franco di imballaggio e di trasporto** mediante **cartolina vaglia anticipata** indirizzata alla nostra *Società* a *Genova, via Giustiniani,* 9, allo stesso prezzo praticato ai rivenditori.

Oltre alla disposizione particolare dei pacchi che i signori Clienti crederanno ordinare, la Società ha stabilito un assortimento di pacchi di cui sarà spedito formulario e quadro dietro semplice invio di carta da visita od indirizzo. Questi pacchi si spediscono di Caffè tostato lo stesso giorno.

Si raccomanda però che l'ordinazione del pacco non sia inferiore ai kg. **2,500**, e che siano inoltre ben specificate le qualità che si desiderano e il formato dei relativi pacchetti, calcolando i rispettivi prezzi.

**I Caffè della Società Internazionale** sono **gli unici** torrefatti in Italia col sistema igienico depurativo delle sostanze nocive e conservatore delle qualità essenziali del Caffè stesso. — ***Non si vende che in grana.***

*Agente per Torino e Provincia:* Sig. GIOV. CANZIO, corso Oporto, 2. 11832


La *SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO*, 14, via Pasquirolo, ***Milano***, spedisce gratis, a semplice richiesta, il ***Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*** 10775 M


**I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.**

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o


**Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica**

**GIÀ BENDER & MARTINY**

Società anonima — Capitale L. 1,500,000 interamente versato

Sede Centrale **TORINO** Via Pietro Micca, 5

**Stoffe impermeabili** senza gomma **"LODEN„** vere tirolesi

**Impermeabili diversi** per **Signore, Borghesi e Militari**

**Stoffe gommate** nere e fantasia garantite vere inglesi

***SOPRASCARPE IMPERMEABILI (Galoches)***

delle migliori fabbriche Inglesi, Russe ed Americane

Cataloghi gratis — Preventivi a richiesta.

**Città di Savigliano**

Liceo comunale — Corso completo — Programmi governativi. Gli alunni caduti nell'esame dal primo al secondo corso e dal secondo al terzo negli altri Licei, potranno presentarsi alla sessione straordinaria di esami che avrà luogo qui alla fine del corrente mese di ottobre. 12652 *Il sindaco:* dott. **G. Baralis.**

**CITTA' DI SAVIGLIANO**

**Liceo Comunale** — Corso completo — Programmi governativi — Esenzione da qualsiasi tassa. 11282 *Il Sindaco:* DOTT. G. BARALIS.

**CITTA' DI SAVIGLIANO**

(Linea Torino-Cuneo).

**COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE**

Liceo Comunale - R. Ginnasio - R. Scuola tecnica - Elementari

Il Convitto, sussidiato dal Municipio, offre alle famiglie **CONDIZIONI VERAMENTE ECCEZIONALI**

Cure del medico **gratuite** in grazia di lascito speciale.

**Retta L. 34 mensili per alunni di Liceo-Ginnasio.**

*Il Sindaco:* Dott. G. BARALIS. 10667 *Il Rettore:* Prof. Dott. M. CANONICA.

**ISTITUTO DI SANTA MARIA**

***Via Pio Quinto, n. 11***

Per Alunne esterne ed interne, e bambini d'ambo i sessi. — Programmi governativi — Lezioni speciali. 12391

**PREMIATO ISTITUTO FEMM. BOBBA**

Corsi Elementare compl., Tecnico-Ginnas., Normale. — Preparazione al Diploma di francese. — **Torino**, corso Principe Oddone, palazzina n. 49. c 12353

**Anno VII - ISTITUTO TORINESE - Anno VII**

**CONVITTO - SEMICONVITTO**

**Via XX Settembre, 58, TORINO** *(presso via S. Teresa)* Corso infantile - Elementare - Complementare femminile. **Lingue estere** - Pittura - Musica - **Ripetizioni.** c 12338

**REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI**

amministrato per conto del Municipio.

**APERTO TUTTO L'ANNO**

**Scuole Elementari Municipali**

**CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI**

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 11419 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

**COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE**

**RIVOLI** - (via Maestra, 35). 10186

*Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali.* Corsi accelerati. — **Retta mitissima.** — *Scuola gratuita.*

**ASTI** Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali — Liceo — Istituto Tecnico pareggiati. **COLLEGIO-CONVITTO** **Corsi interni accelerati.** c 12103 Via Roero, 18. *Rettore:* Prof. G. COSTA.

**Collegio-Convitto Civico di Racconigi**

Scuole Tecniche regie e private accelerate — Scuole Elementari. Chiedere program. al Rett. Prof. Dott. M. CANONICA. 10325

**THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES**

Torino, via Santa Teresa, 2

*Insegnamento agli adulti delle lingue*

**INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA**

Istituto premiato con **2 medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 1477

**Chiedere programmi alla Direzione.**

**Incanto giudiziale di Casa in Torino**

Il **19 ottobre 1900**, alle ore **9**, avrà luogo davanti il Tribunale Civile di Torino l'incanto della CASA da pigione, sita in via San Quintino, n. 15, di 5 piani fuori terra e 2 bracci di fabbricati. — Il prezzo d'asta è di L. **133,000.** Per bandi e informazioni rivolgersi all'avv. *Paolo Bertinetti,* via Amarotti, n. 7. c 12101

**Incanto di casa in Torino**

Addì **25 ottobre corr.**, ore **9,30**, nel mio studio via Pietro Micca, 15, procederò all'**incanto** sul prezzo di lire **60,000** della casa corso Valentino, 25, caduta nella successione Brenol. c 11740 *Avv.* VITALIANO BASTONE, *Notaio.*

**LA SORDITA'** ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

**UDITINA** *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità, qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **1 75** la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 3 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 90 franco di porto. 7882 M

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano. — In Torino presso la Farm. Centr., via Roma, 2.

**OSPEDALE MAGGIORE**

**DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO**

Il **18 ottobre 1900**, alle ore **9**, in via Ospedale, 56, avrà luogo **un'unica asta pubblica**, a partiti segreti, per provvista di N. **30 letti in ferro con paglericcio** e N. **70 tonnellate carbon fossile** 1ª qualità Newcastle, secondo l'avviso d'asta. — Capitolati e condizioni sono visibili presso l'Amministrazione. 11831

**CONTINUA ANCORA PER 10 GIORNI**

la vendita del rimanente del **materiale, macchinario ed attrezzi** della FABBRICA FIAMMIFERI già LUIGI DE MEDICI, via Nizza, n. 133, compreso **Oggi pietre litografiche.** - Indirigersi dal sig. SIBON, dalle ore 15 alle 18. 12094

**RICAMI** DISEGNATURA CAMPIONATURA MONTAGGIO **Marengo**, via Genova, 1. c 12

**FALLIMENTO TRIBAUDINO**

**RIVOLI-CASCINA VICA**

Il curatore sottoscritto nei giorni 19 e 20 corrente, ore solite, procederà alla vendita al miglior offerente del mobilio arredante il fabbricato civile, cioè: Letti completi, tavoli, guardarobe, serracarte, scrittoi, copialettere, ecc.

12242 *Rag.* ALESSANDRO BIANCHI *via Barbaroux, n. 34, Torino.*

**VENDITA di PIANTE ALTO FUSTO in FAULE**

**3 novembre p. v. — ore 10 1/2**

**606 albere e pioppi - 76 salici - 30 essenze forti in sei lotti.**

**Informazioni:** FAULE, Geom. *Mairano;* TORINO, *Amministrazione Cossano,* via Principe Amedeo, n. 31. 12148

**L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei MANTELLI IMPERMEABILI**

ai **Gommati inglesi** — o) di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

**MAGAZZINI HERMANN**

**MILANO** Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — **TORINO** Portici piazza Castello, 22

**OCCASIONE!** Una partita d'impermeabili fuori di moda per chi vuole spendere poco, ed anche per uomini di fatica, a prezzi eccezionali. 401 M

**ARTRITE**

**Sigg. FATTORI e C.**

**Via Monforte, 16, Milano.**

Da oltre sei mesi ero travagliato da dolori reumatici, ma grazie al vostro **Elisir antigottoso Fattori** posso dirmi perfettamente guarito. A titolo di riconoscenza vi rilascio questo attestato e vi saluto.

SAVIONI GIACOMO, via del Cenacolo, 76. *Firenze, 27 agosto 1900.* 11847 M b

**La grande scoperta del secolo**

**IPERBIOTINA MALESCI**

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico D' MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

**ASSICURAZIONE INFORTUNI**

Denuncie d'infortunio e certificati medici per la F. S. — Libri paga voluti dalla legge infortuni. — Cartoleria e Libreria del Valentino, via Madama Cristina, n. 87, **Torino.** 12231